



COMUNE DI SESTU  
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 28 novembre 2022

**VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE**

L'anno duemilaventidue, addì ventotto del mese di novembre in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.30 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere	X	
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	ARGIOLAS Giulia	Consigliere		X
6	COLLU Valentina	Consigliere		X
7	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
8	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
9	LOI Antonio	Consigliere	X	
10	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
11	MELONI Valentina	Consigliere		X
12	MURA Michela	Consigliere	X	
13	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PILI Alberto	Consigliere	X	
16	PISU Fabio	Consigliere		X
17	PITZANTI Silvia	Consigliere		G
18	PORCU Federico	Consigliere	X	
19	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
20	SERRA Francesco	Consigliere	X	
21	SERRAU Mario Alberto	Consigliere		X

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 15 – Totale assenti n. 6

Assiste la seduta il Segretario generale, Dott. Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle 18.<sup>49</sup> dichiara aperta la seduta.

# SOMMARIO

<u>PUNTO NUMERO 1: “VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2022/2024”</u>	<u>18</u>
<u>PUNTO NUMERO 2: “VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022/2024 EX ART. 175 DEL D.LGS. N. 267/2000.”</u>	<u>21</u>
<u>PUNTO NUMERO 3: “INDIVIDUAZIONE AREE PEEP E PIP DEL TERRITORIO COMUNALE PER IL TRIENNIO 2023/2025”</u>	<u>26</u>
<u>PUNTO NUMERO 4: “APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER IL TRIENNIO 2023/2025”</u>	<u>27</u>
<u>PUNTO NUMERO 5: “PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN ZONA C3+S RIFERIMENTO DELIBERA CC 38/2020 – RETROCESSIONE PARTICELLE IN CATASTO AL FOGLIO 40 MAPPALI 6827 E 6828 DERIVATE PER FRAZIONAMENTO DEL MAPPALE 6792 DELLA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ 59 PER ALLOGGIAMENTO CABINE DI ELETTRIFICAZIONE. RETTIFICA PER INTERVENUTA VARIAZIONE IDENTIFICATIVI CATASTALI A SEGUITO DI ACCATASTAMENTO CABINE DI TRASFORMAZIONE ENERGIA”</u>	<u>29</u>
<u>PUNTO NUMERO 6: “APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE”</u>	<u>31</u>
<u>PUNTO NUMERO 7: “CONFERMA DELL'INTERVENUTO RINNOVO AUTOMATICO DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE DI SESTU, PER IL TRIENNIO 2021/2024 (DELIBERA C.C. N. 18/2022) – DESIGNAZIONE DEL CAPITANO DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE PERIODO 2022/2024”</u>	<u>45</u>
<u>PUNTO NUMERO 8: “MOZIONE PER IL SOSTEGNO DELLE PROTESTE IN IRAN E SOLIDARIETÀ NEI CONFRONTI DELLE DONNE IRANIANE”</u>	<u>46</u>

## **PRESIDENTE**

Ci sono comunicazioni? Prego, consigliere Serra.

## **CONSIGLIERE SERRA**

Buonasera a tutti. Mi rivolgo a voi tutti, in merito alla caduta di Ischia. Chiederei un minuto di silenzio per tutte quelle vittime penso che sia doveroso da parte nostra stringerci nel dolore di Ischia.

## **PRESIDENTE**

Ci sono altre comunicazioni? Se non si sono comunicazioni, passiamo alle interrogazioni. Passiamo alla prima interrogazione sulla messa in sicurezza dei corsi d'acqua presenti sul territorio e sulla mitigazione del rischio idraulico viste le preoccupazioni derivanti dai cambiamenti climatici in atto, sulla situazione pietosa della viabilità rurale, sullo stato di salute per niente prospera e florido di diverse piante del centro abitato.

Prego il consigliere Picciau di illustrare l'interrogazione.

## **CONSIGLIERE PICCIAU**

Grazie, Presidente. Do lettura dell'interrogazione presentata il 24 ottobre. Tra il 15 e il 16 settembre scorso si è registrato un tragico evento calamitoso, che ha colpito diversi territori delle Marche coinvolgendo in particolare le province di Ancona, Pesaro Urbino, provocando undici morti e cinquanta feriti oltre a lasciare diverse centinaia di persone sfollate. In precedenza, l'11 agosto una violenta bomba d'acqua con fortissime raffiche di vento si è abbattuta nelle zone del basso Campidano, ma episodi analoghi hanno riguardato diverse località in Barbagia, la zona della strada statale 195 e altre, quindi non solo nel nostro Paese ma in varie zone della Sardegna sono state divelte piante centenarie, sono esondati canali e si contano numerosi danni a colture con grandinate e altri accadimenti di notevole pericolosità.

Si è trattato di fenomeni inattesi e improvvisi, ma ormai sempre più frequenti con gravi danni che colpiscono il settore agricolo e provocano disagio e pericolo nei centri abitati. A seguito di questi eventi il consigliere Serra aveva presentato un'interrogazione ai suddetti assessori competenti per sensibilizzare sulla questione e per sottolineare il fatto che nel paese, nell'agro di Sestu non si fossero ancora effettuati interventi di bonifica e pulizia dei canali e dei corsi d'acqua in previsione dell'arrivo della stagione piovosa al fine di evitare un mitigare possibili rischi idrogeologici che si potrebbero verificare a casa del degrado e dell'incuria. Oramai sono mesi che in alcune località non si interviene più per la manutenzione e la sistemazione delle strade rurali; gli agricoltori e i cittadini sestesi che lavorano e vivono nelle campagne sono costretti a un incessante, stressante e soprattutto pericoloso percorso per arrivare alle svariate destinazioni di interesse lavorativo senza che

da parte dell'Assessorato si abbia un minimo di conoscenza e percezione della gravosa situazione che potrebbe divenire ancora più rischiosa seguito degli eventi calamitosi per l'incolumità degli abitanti e lavoratori dell'agro.

A seguito di un'altra interrogazione presentata dal consigliere di minoranza Fabio Pisu, per l'esattezza discusso in Consiglio comunale il 21 luglio si denunciava lo stato pietoso e la salute per niente floride prospera di alcune piante di leccio, in particolar modo in via Iglesias, via Bologna, via Vittorio Veneto piazza Primo Maggio, con la richiesta di conoscere le cause e le cure delle malattie e dei parassiti che in modo evidente stanno facendo morire il poche piante presenti dentro il paese chiedendo conto degli interventi da attuare per salvarla.

Considerato che partiamo da questi assunti per far capire i mutamenti in atto. Il clima è cambiato, con improvvise e brusche trasformazioni meteorologiche. Abbiamo avuto un assaggio di tutto questo lo scorso 11 agosto con una bomba d'acqua che ha imperversato anche sul nostro territorio, come ha ricordato anche il consigliere Serra poco tempo fa anche a Ischia è successo questo evento calamitoso in cui hanno perso la vita otto persone. È solo una casualità che questo evento non abbia causato danni alle persone, ma la conta dei danni nelle campagne e nei paesi è ancora in corso con gli impatti che si sono riversati sulla stagione vitivinicola né con la distruzione di interi impianti orticoli. Si deve creare la consapevolezza che eventi come quello che ha colpito le Marche si potrebbero verificare anche sul nostro territorio nei prossimi mesi e anni.

L'allarme arrivato dagli scienziati e dagli esperti del settore che hanno sottolineato il processo di tropicalizzazione in atto, accompagnato da nubifragi sempre più frequenti, estremi e tragici sono gli effetti del riscaldamento climatico che impongono scelte strategiche orientate alla prevenzione anche nei compendi rurali e attorno i nostri centri abitati.

Ricordato che il nostro territorio è attraversato da diversi corsi d'acqua con acque che si riversano sul nostro principale torrente, occorre evidenziare la mancata erosione delle sponde nei suddetti canali, con la proliferazione di canne palustri, agli insetti all'interno dei bacini. Non è sicuramente un bel biglietto da visita in previsione della stagione autunno-invernale, direi adesso invernale, con il timore che a causa del degrado tuttora presente il livello dei fiumi in caso di forte pioggia... l'Amministrazione comunale in sinergia con gli enti preposti avrebbe dovuto mettere subito in essere tutti gli interventi volti a mitigare il rischio idrogeologico del territorio e prevenire tutti i pericoli derivanti dagli eventi succitati. È palese che tali attività non siano ancora state compiute nei nostri corsi d'acqua visto lo stato di abbandono che imperversa attorno alle aree rurali e ai canali che attraversano il territorio.

Evidenziando che la mancanza di interventi per l'infrastrutturazione agricola e per la protezione civile segnalano ancora una volta l'inadeguatezza alla gestione dei suddetti settori, si ritiene indispensabile aumentare il livello di resilienza a questi eventi iniziano da una bonifica puntuale dei corsi d'acqua e dalla pulizia dei letti dei fiumi da canneti e altre specie infestanti. L'assessora competente rispetto a suddetta interrogazione presentata in data 20 settembre dal collega Serra rispose in merito affermando che a breve, nel giro di pochi giorni si sarebbe provveduto alla pulizia dei canali. Per tutti i mesi invernale fino ad oggi gli agricoltori hanno portato a compimento semine, concimazioni, mietitura e vendemmia, raccolti di ortaggi con macchine pesante per la maggiore delle volte cariche di svariati quintale che compromettono la tenuta del manto stradale in terra battuta e ricoperto con pochissimo ghiaino senza un fondo stabile. Come per gli altri abitanti dell'agro, sono stati costretti a transitare in strade dissestate e senza una manutenzione costante, talvolta oramai impraticabili. A quanto pare nel giro di pochi giorni si sono prolungati mesi e dall'evento

temporalesco dell'11 agosto la situazione dei canali è pressoché invariata, con la differenza per niente trascurabile che il calendario continua la sua avanzata verso una stagione invernale che per ora sul nostro territorio ha visto il riversarsi di ben pochi millimetri d'acqua, per fortuna è piovuto anche bene, cosa che farebbe pensare a un inverno molto piovoso. Solo il 26 settembre in modo evidente, a seguito di un'interrogazione del consigliere Serra si è provveduto all'individuazione di 80.000 euro per i lavori urgenti di protezione civile e difesa del suolo, somma che servirebbe per la regolamentazione e la mitigazione dei danni delle acque in pressoché tutto il territorio extraurbano e nelle vie di ingresso al centro abitato. Non viene però specificato esplicito cosa realmente si debba fare con questa somma esigua per una situazione idrica sestese precaria da troppo tempo. Solo in alcuni tratti, poche centinaia di metri e solo in pochissime strade rurali per intero, si contano sulle dita di una mano entrambe, si sono visti interventi per migliorare la viabilità delle stesse.

Condivise le preoccupazioni degli operatori agricoli e dei cittadini sulla salute evidentemente più che precarie di alcune piante del centro abitato; visto che ad oggi si sono susseguiti solo annunci e proclami, si interroga la Sindaca dell'assessore all'infrastrutturazione agricola per conoscere quali interventi si siano adottati nell'interrogazione del 20 settembre ad oggi, era del 24 ottobre ripeto, per la messa in sicurezza nei canali suddetti, compresa l'operatività di un piano con gli enti preposti sulle problematiche esposte; sulla dettagliata e chiara illustrazione delle opere che verranno messe in atto con gli 80.000 euro per i lavori elencati in commissione dell'ingegnere Pinna che ci aveva letto il documento nella richiesta di variazione al bilancio del 26 settembre con data di inizio e fine lavori; le cifre sinora spese non dell'interrogazione del 20 settembre di Serra ad oggi per la pulizia dei canali e corsi d'acqua; se siano in programma e con dati di inizio e consegna lavori opere per rimettere in sesto le strade rurali del paese dissesto; le cifre già spese per la sistemazione dei pochi tratti di viabilità e le cifre rimanenti per tutte le altre; intestata si trovi il grader comunale e sul perché non venga utilizzato, mentre potrebbe essere fondamentale per la messa in sesto della manutenzione ordinaria della viabilità rurale; se esiste un piano di programmazione periodica come più volte promesso dall'assessore per la manutenzione dei corsi d'acqua della viabilità rurale al fine di non trovarsi mai più alla data odierna in una situazione di totale abbandono e degrado delle stesse e sul perché, se esiste, non sia stato adottato nei tempi congrui, quindi primavera/estate, ma ci si ritrovi ancora in una situazione di totale abbandono e degrado delle infrastrutture viarie rurali; sul perché, a seguito dell'interrogazione di Pisu del 21 luglio non ci si sia attivati con tempestività e soprattutto tenacia per salvare la salute e soprattutto la sopravvivenza di alcune piante del centro abitato...

## **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Picciau. Parola all'assessore Argiolas per la risposta.

## **ASSESSORE ARGIOLAS**

Grazie, Presidente. Cercherò di rispondere in modo abbastanza conciso e chiaro all'interrogazione molto dettagliata e lunga. Sulla pulizia dei corsi d'acqua ad agosto è stata richiesta, fatta richiesta di finanziamento alla regione Sardegna in attesa che venisse pubblicata la graduatoria si è deciso di attingere dall'avanzo libero stanziando 230.000 euro

per la progettazione esecutiva e i relativi lavori per la pulizia dei corsi d'acqua di non sola competenza comunale.

Il progetto è stato redatto sulla base delle priorità individuate sul piano di manutenzione in base alle risorse disponibili include la pulizia di più di otto chilometri di tratti del Rio di Sestu, Rio Cannas, Rio Sassu, Rio Durci, Rio Murtas. Approvato il progetto è stata pubblicata la gara d'appalto questa mattina sono state aperte le buste. Al momento si sta provvedendo alle dovute verifiche sulle offerte ricevute per poter procedere immediatamente l'aggiudicazione dei lavori con conseguente inizio.

In costante contatto diretto con la Città metropolitana sappiamo che sono stati aggiudicati i lavori di pulizia di un tratto del Rio a San Gemiliano, con inizio lavori previsto per questa settimana. Per quanto riguarda la programmazione dei lavori grazie alla somma di 370.000 euro finanziata dalla regione entro il mese di maggio/giugno dell'anno prossimo avremo un piano di intervento di manutenzione dei corsi d'acqua biennale che ci permetterà così di intervenire secondo quanto pianificato e stanziato fino al 2025.

Nell'ambito invece della Protezione civile, a seguito della calamità dell'11 agosto e della messa in sicurezza e stima dei danni subiti si è deciso di stanziare con urgenza un totale di 80.000 euro di fondi comunale per interventi straordinari lungo le cunette della via Sant'Esu e della strada comunale di San Gemiliano, impegno già espresso durante il consiglio del 22 settembre. Durante la commissione in cui si è discussa la variazione al bilancio l'ingegnere Pinna ha elencato le lavorazioni previste nel progetto preliminare precisando che solo un progetto esecutivo basata sulle risorse disponibili avremmo potuto dire nello specifico su quali strade saremmo intervenuti e con quale specifiche lavorazioni. Quindi riguardo alla dettagliata e chiara illustrazione delle opere che verranno messe in atto non credo mi sia concesso il tempo necessario e per questo vi invito a prendere visione del progetto che potremmo vedere anche insieme, ne ho una copia anche qua.

In ogni caso posso però dire quale sia l'obiettivo da perseguire e in che modo. Gli interventi in questione sono rivolti alla mitigazione del rischio idrogeologico nei tratti stradali ritenuti particolarmente sensibili e consistono in pulizia delle cunette stradali in terra con risagomatura in alcuni tratti, disostruzione dei cavalcavia fossi e tombini in calcestruzzo, formazione di nuove cunette e realizzazione di nuovi cavalcavia fossi.

Per quanto riguarda l'inizio dei lavori, approvato il progetto esecutivo oggi è partita la richiesta di offerta con apertura prevista per venerdì mattina. Quindi aggiudicazione settimana prossima e conseguente inizio lavori per una durata totale stimata in sei settimane.

Riguardo la manutenzione delle strade rurali ad ottobre si è concluso l'appalto che ha interessato prevalentemente il settore nord-est del territorio con gli ultimi interventi che sono stati eseguiti nelle località Su Pardu, Pauli Mannu, parte di Siurnu. La nuova gara d'appalto per l'impiego di ulteriori 80.000 euro verrà pubblicata nei prossimi giorni per poter essere giudicata entro le prossime due settimane. Affinché si possa fare una programmazione pluriennale, come per la pulizia dei fossi d'acqua dotandoci di un piano di manutenzione, l'intento è anche quello di ripetere, di reperire scusate maggiori risorse che, viste le importanti cifre, non vadano ad incidere considerevolmente sul nostro bilancio. Grazie al nostro piano di manutenzione stato possibile partecipare all'avviso pubblicato dalla regione Sardegna sulla ricognizione delle esigenze riguardanti il miglioramento delle infrastrutture sociali in modo mirato è chiaro, specificando le criticità specifiche di ogni strada, descrizione dell'intervento e costi previsti.

La pianificazione parte dallo studio delle necessità attuali prevedendo delle strutture e ci aiuta a reperire tutte quelle risorse economiche necessarie affinché le azioni da mettere in atto siano concrete ed efficienti. Questo è ciò che si sta facendo a più livelli cercando risorse che vadano oltre i fondi comunali. Per quanto riguarda il grader comunale viene utilizzato, è inserito all'interno dell'appalto che viene utilizzato. Quando non si vede in azione, perché ci sono stati dei guasti e quindi si utilizza il grader dell'impresa. Questo è stato fatto per dare continuità nell'appalto.

Infine per quanto riguarda lecci presenti nel nostro centro abitato, nel mese di luglio si andrà ad intervenire su ogni singola alberata del centro urbano con progetti mirati in base alle risorse. In questi mesi si è provveduto alla manutenzione ordinaria con annaffiature.

## **PRESIDENTE**

Consigliere Picciau, è soddisfatto?

## **CONSIGLIERE PICCIAU**

Grazie, Presidente. Sarò breve. Ricordo un paio di date. Riguardo, come detto prima l'interrogazione di Pisu del 24 luglio l'assessore rispose che gli ultimi interventi eseguiti su queste piante erano del 2019, quindi nel 2019 sono stati eseguiti interventi per bloccare l'avanzata delle patologie, ma non hanno prodotto l'effetto desiderato e sperato. Io ho visto anche l'altro giorno in piazza Primo Maggio una pianta di leccio si è seccata, ci ha abbandonato. In via Vittorio Veneto ci stanno lasciando anche altre e c'è anche la pianta secolare di leccio, anche quella per metà è seccata. Via Bologna e tutte le strade che ho citato prima. Quindi sarebbe il caso di intervenire. L'ultimo intervento è stato nel 2019, non si può salvare le piante se si interviene una volta ogni quattro anni, cinque, quando ci ricordiamo.

Poi il 22 agosto il consigliere Serra fece una richiesta di sistemare la strada su Lenaxiu che tuttora è impraticabile, come impraticabili sono la strada di Tallioni da metà in su è impercorribile, la stessa cosa vale per la strada sa pisci e sa muta, la stessa cosa per la strada di pizza pudescia. Tutte le strade sono state riparate a pezzi, ma pezzi dico di venti metri e basta. Poi quello che ne viene, ne viene.

Quando ho detto programmazione, va fatta una programmazione perché le strade non si possono mettere a posto d'inverno, le strade vanno messe apposta in primavera il grader a che cosa serve? Serve d'estate quando si crea qualche buca a tenerle in uno stato decente, in maniera tale che come arriva l'inverno siano praticabili, perché d'inverno piove oggi, domani fa buono, piove dopodomani e non si può lavorare.

Torniamo i corsi d'acqua. 22 settembre aveva risposto all'assessore Recchia abbiamo programmato per tempo reperimento delle risorse necessarie, quindi già dal 22 settembre c'erano questi soldi, qui 230.000 euro regionale che avete anticipato con avanzo di bilancio, però questi soldi non sono state ancora spesi perché i corsi d'acqua sono ancora da sistemare. Al 12 ottobre era uscito quell'articolo sui liquami nel Rio Matzeu che vi ricorderete benissimo l'odore che c'era in paese in quei giorni, tutto questo perché c'erano le canne e l'acqua non defluiva. Primo novembre, torrenti infestati dalle canne. Ci troviamo in fase di

affidamento e inizieremo nell'arco di quindici giorni. Quindici giorni erano anche quindici giorni del 22 settembre di prima, oggi siamo al 28 e non è stato fatto ancora nulla. I canali sono ancora tutti da pulire.

I canali vanno puliti prima della stagione piovosa. A luglio devono essere puliti, perché succede qualche cosa e voi state giocando con l'incolumità e la sicurezza dei cittadini. I canali, siamo al 28 novembre e sono ancora senza pulire e, se succede qualcosa, poi le responsabilità chissà di chi sono. Infatti, tornando al discorso, lei non c'era lo scorso Consiglio comunale, il Presidente aveva riportato anche l'alluvione che ritornava il 22 ottobre 2008 e sempre nello stesso periodo, nel 1946, lo stavo dicendo qualche consigliere comunale che c'era fuori lo scorso consiglio, mio padre aveva otto anni e si ricorda il rumore delle case che cadevano. Nel 1946 morirono otto persone, nove persone. Ventisei? Ventisei. Perdonò. Qualcuno ha detto che non ci sono i soldi.

#### **PRESIDENTE**

Consigliere, le chiedo di sintetizzare e di arrivare a conclusione.

#### **CONSIGLIERE PICCIAU**

Sintetizzo. Ho quasi finito. Qualcuno mi ha detto che non ci sono i soldi... i soldi per queste cose vanno trovati, perché ci sono i soldi per la Pro loco, che va benissimo aiutare queste persone che comunque tramandano le nostre tradizioni, ci sono i soldi per la scuola di musica, va benissimo, però andiamo a chiedere alle mamme di questi bambini che portiamo la scuola di musica, se preferiscono avere i canali puliti a portare i figli a scuola di musica, che scuole di musica ce ne sono anche altre. Tornando al discorso, ripeto quello che ho detto prima, sono temi importanti e stiamo parlando della sicurezza del nostro centro abitato. Non possiamo passarci sopra così leggermente.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere. Passiamo alla prossima interrogazione, avente ad oggetto la destinazione d'uso e l'assegnazione del fabbricato per esercizi sportivi. Prego, consigliera Meloni, può illustrare l'illustrazione.

#### **CONSIGLIERA MELONI**

Grazie, Presidente. In realtà ho cercato di integrare il contenuto di questa interrogazione con una Pec, che ho inviato venerdì, ma per problemi della mia pec che risulta piena, non è partita e quindi non ho potuto integrare. Vorrei chiedere il permesso al Presidente poi ovviamente capisco che ci potrebbero essere problemi di contenuti per quanto riguarda le risposte, però io alla fine formulerò ulteriori due domande che sono in qualche modo inerenti all'argomento che tratta questa interrogazione e poi, se non dovesse essere

possibile rispondere quest'oggi, magari chiederò una risposta scritta o presenterò un'altra interrogazione.

Vado a leggere il contenuto di questo testo. Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 65 del 10 maggio 2022, che contiene le linee di indirizzo per la concessione in uso del fabbricato aula polivalente sito in via Sante; vista la deliberazione della Giunta n. 89 del 16 giugno dello stesso anno che ha come oggetto la concessione in uso del fabbricato aula polivalente sito in via Sante, integrazioni alla deliberazione della Giunta n. 65, quella precedentemente citata, ai fini dell'individuazione del canone concessorio; vista la nota di cui al protocollo del Comune di Sestu del 14 settembre 2022 avente ad oggetto richiesta di assegnazione degli spazi per la preparazione fisico-atletica; premesso che non è chiaro sulla base di quale riferimento normativo sia stata attribuita lo spazio oggetto la destinazione d'uso aula polivalente, perché agli atti secondo i riferimenti che ho fatto già in oggetto, questa struttura è distinta al foglio 28, mappale 2779, subalterno 2 ha una categoria D6, fabbricati e locali per esercizi sportivi, invece nella delibera viene trasformata in aula polivalente. Poiché non sono stati allegati alle citate delibere atti urbanistici o pratiche edilizie tali da poter dimostrare l'avvenuta variazione effettiva della destinazione d'uso dello spazio suddetto, si interrogano la Sindaca e i competenti assessori sull'attuale destinazione d'uso ufficialmente attribuita al fabbricato, sul preciso significato della frase estratta dalla deliberazione n. 65 che cito: "Alla responsabile del settore urbanistica, edilizia privata e patrimonio affinché, qualora si rendesse necessario, attivi le procedure finalizzate all'aggiornamento delle scritture contabili relative all'inventario del bene all'interno del patrimonio immobiliare dell'ente". In pratica la delibera dà mandato al responsabile del settore urbanistica di procedere alla variazione di questa attribuzione nell'inventario al bene di cui stiamo parlando.

Si interroga ancora alla Sindaca o l'assessore sulle azioni che gli uffici hanno eseguito in virtù di questa richiesta e lo stato di attuazione della delibera n. 89 del 2022. In pratica si chiede a chi attualmente stato attribuito questo stabile. Si chiede anche conto sulla possibilità di accoglimento della richiesta avanzata dalla società sportiva che ha chiesto di poter utilizzare i locali con la nota che è stata citata nelle premesse. Le due domande che volevo integrare sono le seguenti. Mi pare di aver letto distrattamente sui social che gli spogliatoi della palestra degli astanti non siano attualmente agibili, quindi volevamo, vista anche l'urgenza, la questione importante, volevamo avere conto di questo stato dei luoghi e visto che ci siamo, se potevate anche informare il consiglio con due parole sugli esiti delle verifiche strutturali condotte nella scuola Anna Frank che, se non sbaglio, risulta ancora chiusa per queste verifiche o per eventuali danni strutturali che siano emersi dalle verifiche stesse.

## **PRESIDENTE**

La parola all'assessore Taccori per la risposta.

## **ASSESSORE TACCORI**

Grazie, Presidente. Cerco di rispondere sinteticamente perché comunque i quesiti posti sono diversi. Intanto partiamo un attimo con riassumere la storia dello stabile di cui stiamo parlando che fondamentalmente quello facente parte del complesso sportivo di via Santi e

prospiciente alla via Santi. Mentre il fabbricato più grande, quello del palazzetto vero e proprio affaccio sulla stradina interna. Lo dico a beneficio di chi sta ascoltando e che magari non ha capito bene, nonostante l'indicazione molto precisa, lo stabile di cui stiamo parlando.

Stabile in oggetto è stato costruito nel 1990 non e per quanto riguarda la palestra vera e propria, sempre stata utilizzata un po' promiscuamente sia come palestra scolastica che poi come palestra per le società sportive. Per quanto riguarda invece lo stabile più piccolo di cui stiamo parlando invece è stato utilizzato in una prima fase come struttura annessa a quella sportive quindi con una finalità sportiva ed è stato invece successivamente, nel 2010 affidato al gruppo folk San Gemiliano. Questa destinazione d'uso, meglio, vado sulla destinazione d'uso per fare una precisazione rispetto quanto detto. Effettivamente catastalmente, come avrà potuto vedere la consiglieria, viene individuata con una struttura sportiva perché fa parte anche di un complesso sportivo. Tuttavia nel fascicolo edilizio del settore lavori pubblici si evince che il complesso polifunzionale sportivo è articolato in tre distinti corpi di fabbrica di cui due resi in comunicazione diretta, cioè palestra principale il corpo servizi e spogliatoi; in un corpo di fabbrica indipendente, prospiciente la via, individuato con destinazione aula polivalente. Questo dall'origine. Quindi non è stata la nostra invenzione. Evidentemente era stata pensata nel tempo per dargli anche potenzialmente un uso diverso. Quindi qual è l'attuale destinazione d'uso ufficialmente attribuita al fabbricato lo abbiamo detto. In catasto abbiamo una destinazione, al fascicolo edilizio abbiamo un'altra dicitura più ampia.

Per quanto riguarda il preciso significato della frase estratta dalla deliberazione, il responsabile del settore urbanistica affinché si rendano necessarie le procedure finalizzate all'aggiornamento delle scritture contabili, come voi sapete tutti i beni del patrimonio comunale sono valorizzati, ossia ognuno è attribuito uno specifico valore che quello effettivamente del bene. È chiaro che quella delibera, come si diceva, andava nell'indirizzo di fare un bando per una concessione di quegli spazi. Di conseguenza si rendeva necessario verificare che la valorizzazione, innanzitutto che ci fosse la valorizzazione dello stabile, perché non diamo per scontate cose che potrebbero anche non essere, ma poi in secondo luogo che effettivamente la valorizzazione ritenesse conto di tutte quelle che sono state le variazioni nel tempo, che possono avere influito in positivo o in negativo. Quindi dovendo andare verso una concessione e presumibilmente dovendo stabilire un canone alla base della concessione, era necessario che la valorizzazione fosse effettivamente corrispondente alla situazione reale dello stabile.

In merito a questa specificazione, perché si chiede quali siano le azioni che siano state eseguite in virtù di questa richiesta, in merito a questa richiesta ancora nulla è stato fatto, perché, e mi collego quindi alla terza parte dell'interrogazione, cioè perché fondamentalmente gli uffici hanno lavorato ad una struttura di bando che però per una serie di motivi, per una serie di impegni in cui probabilmente questo non era tra quelli primari non si è ancora arrivati alla conclusione e alla stesura di questo bando. Quindi fondamentalmente non si è avviato una procedura conseguente o collaterale comunque che era quella proprio della revisione in qualche modo della valorizzazione. Quindi chi utilizza lo stabile non è un mistero, lo sapete tutti, nello stabile è presente ancora l'associazione folkloristica San Gemiliano e, ultimo punto, sulla possibilità di accoglimento della richiesta avanzata dalla società sportiva mi collego con l'ultimo quesito inserito oggi. Sulla parte relativa alla palestra posso rispondere. Sulla parte relativa alla scuola Anna Frank no, perché non ho informazioni dirette.

Si collegano le due cose perché fondamentalmente, come ha detto lei, la palestra da tempo presentava delle lesioni sulla struttura del corpo che è indipendente, anche se

collegato alla palestra relativo agli spogliatoi. Dalle verifiche dei tecnici del nostro Comune si è potuto appurare che queste lesioni potenzialmente potessero essere sintomatiche di movimento della struttura ancora presente, di conseguenza stato dato un incarico, si sono fatti rilievi del caso, molto banalmente si sono posti i vetrini e si è potuto verificare che effettivamente c'era ancora movimento della struttura. Di conseguenza l'ufficio ha disposto la chiusura di quegli spazi e stiamo lavorando ora invece per andare nella direzione del consolidamento della struttura perché comunque c'è un cedimento che bisognerà capire cosa è stato originato, ma è evidente che ci sia stato un cedimento in una parte della struttura e che sia necessario un consolidamento. Parallelamente, mantenendosi sempre in contatto con le associazioni, chiaramente abbiamo lavorato per garantire l'attività della società che non si è mai interrotta, cercando di sfruttare al meglio la struttura di via Gagarin, che infatti abbiamo molto rapidamente attrezzato per ottenere l'omologazione per l'utilizzo dei campionati, che tra l'altro dovrebbe arrivare a breve, perché per quanto riguarda ciò che doveva fare il Comune per ottenere l'omologazione è stato fatto tutto. Sono stati acquistati gli arredi necessari, le misure per fortuna erano quelle corrette per l'omologazione. Però perché ci ricollegiamo a questo? Perché in realtà con la società sportiva che ha fatto la richiesta di quello stabile c'è un'interlocuzione costante già da quando io comunque sono tornato in primavera e abbiamo attivato un'interlocuzione per cercare di andare nella direzione di capire quali fossero le esigenze dell'associazione trovare una risposta a queste esigenze in questa direzione stiamo lavorando, nel senso che si sta cercando di ricavare degli spazi e delle strutture che siano utili allo scopo per cui è necessaria l'associazione, sia condurre degli allenamenti individuali di potenziamento muscolare che comunque necessitano di uno spazio limitato, non di una grande palestra, anche perché vengono operati su singoli soggetti, quindi non necessitano di grandi spazi. Quindi si sta lavorando in questa direzione e per quanto riguarda invece la struttura come dicevamo, si sta, ci stiamo adoperando per arrivare al consolidamento della struttura e allo stesso tempo stiamo lavorando per ricavare altri locali dove possano essere eseguite le stesse attività pur tenendo conto delle ulteriori esigenze e quindi di quella che è stata degli ultimi dodici anni la natura di quell'altro stabile di cui abbiamo parlato all'inizio dell'interrogazione, ossia quella di destinarle effettivamente all'uso per attività culturali.

Io penso di aver detto più o meno tutto. Poi, se manca qualcosa, non lo so. Per quanto riguarda la scuola Anna Frank io conosco in generale la situazione ma non nel dettaglio, quindi non mi inoltro in discussione su cui purtroppo non posso dare approfondimenti precisi ed esaustivi.

## **PRESIDENTE**

Consigliera Meloni, soddisfatta?

## **CONSIGLIERA MELONI**

Grazie, Presidente. Diciamo che la situazione è un po' più chiara, perché era senz'altro, perlomeno per me e per noi era un po' confusa. Non era esattamente chiara. Mi sorprende del fatto che sia emersa un'incongruenza tra la situazione catastale e urbanistica di un immobile del Comune, perché di solito tutti i privati hanno situazioni tecniche di questo genere sono un po' rognosa anche per chi poi deve inoltrare delle pratiche tecniche. Non lo

so, è una cosa un po' strana per un immobile comunale. Poi eventualmente farò una richiesta di accesso agli atti per dare uno sguardo, ma non ho motivo per dubitare quello che ha affermato l'assessore.

In definitiva ci ha detto che la prima richiesta, quella di cui alla delibera n. 65 è stata accolta, cioè è stato dato in concessione all'associazione culturale folkloristica che lo ha richiesto un è ancora in essere un precedente contratto? È ancora in essere un precedente contratto. Quindi queste due delibere che io ho citato e la nota conseguente da parte dell'associazione sportiva sono ancora in sospeso, ancora non è stata presa nessuna decisione in merito state facendo le valutazioni di cui ci ha riferito per poterla attribuire al miglior richiedente. Però per quello che lei ha affermato ci sembra di aver chiarito che sia preferenziale la corsia della considerazione dell'aula polifunzionale piuttosto che della destinazione sportiva, così come in catasto. Eventualmente vi richiederemo conto una volta che avrete deciso e che le cose saranno chiare.

Dispiace anche aver preso dei problemi strutturali degli spogliatoi, che di fatto interdicono la struttura. No?

*(Interventi fuori microfono)*

Quindi la palestra è agibile, non possono essere utilizzati gli spogliatoi, quindi per le competizioni sportive non può essere utilizzata. Ho capito, va bene. Chiederemo eventualmente aggiornamenti su questa situazione. Grazie per la risposta.

#### **PRESIDENTE**

Passiamo alla prossima interazione, avente ad oggetto la riapertura della piscina comunale. Prego, consigliera Mura, può illustrare l'interrogazione.

#### **CONSIGLIERA MURA**

Grazie, Presidente. Deve essere stata la giornata venerdì delle pecche non corrette, anch'io avrei dovuto mandare un altro documento, in realtà ne è arrivato uno che contiene delle imprecisioni che correggerò nell'esposizione. Ovvero proprio in premessa si afferma che la piscina comunale è stata chiusa a causa dell'emergenza Covid e da allora non è stata più riaperta. In realtà ci fu un breve periodo di riapertura tra giugno e ottobre 2020, per poi essere chiusa per l'esecuzione dei lavori. Quindi, fatta questa premessa, considerato che in data 9 giugno durante un Consiglio comunale, se non sbaglio la tematica il bilancio, però la sottoscritta sollevò il problema della riapertura della piscina comunale e vennero date in quell'occasione delle rassicurazioni per la riapertura imminente della piscina comunale prevista per settembre 2022. Di nuovo a settembre 2022, durante un Consiglio comunale vedendo che ancora non c'era un segnale di apertura della piscina comunale, la sottoscritta pose nuovamente la domanda che ci furono veramente convincenti rassicurazioni da parte della Sindaca che affermò che l'apertura era imminente, che la piscina avrebbe riaperto all'inizio

dell'anno sportivo, quindi a metà ottobre trascurando che l'anno sportivo inizia settembre non a metà ottobre e che addirittura, cito esattamente quello che fu detto settembre, a giorni sarebbero state aperte le iscrizioni e che la gestione era regolarmente informata del tutto, quindi sottolineando che con l'apertura delle iscrizioni si trattasse di giorni. Questo era il 22 settembre.

Rilevato che alla data odierna è sotto gli occhi di tutti che la piscina comunale si è ancora chiusa, che l'anno sportivo inizia settembre e è abbondantemente quindi iniziato e tante persone hanno dovuto optare per altre soluzioni; che nel frattempo sappiamo anche cosa è avvenuto per quanto riguarda i costi dell'energia e quindi che ricadute questi possano aver avuto, potranno avere nella gestione della piscina comunale che visto e considerato che si è persa l'apertura a inizio anno sportivo, sarà difficile anche fare una stima delle iscrizioni che potrebbero esserci con un'apertura e una riapertura che mi sono permessa di scrivere se fosse, ormai si parlerebbe di gennaio credo, non credo che andremo ad aprire la piscina sotto Natale, quindi si interroga no la Sindaca e l'assessore competente per sapere quale sia realisticamente parlando non sogni, non rassicurazioni vuote, tanto per rassicurare i cittadini, ma la situazione realistica vera della piscina comunale su quali siano i lavori ancora in essere. Io ricordo il cronoprogramma degli interventi, il contenuto del progetto di cui avevo parlato già a giugno 2022 in cui era chiaro che i lavori non sarebbero terminati di sicuro per settembre e già allora si poteva ipotizzare una riapertura gennaio. Quindi su quali siano i lavori ancora in essere e su quali misure si intende adottare, quali misure si intendono adottare per rimediare ai danni causati dalla gestione titolare della concessione per una chiusura così prolungata e garantire quindi una concreta possibilità di riapertura.

## **PRESIDENTE**

La parola all'assessore Taccori per la risposta.

## **ASSESSORE TACCORI**

Grazie di nuovo. Parliamo di un'altra struttura sportiva dissesto, parliamo della piscina. Intanto faccio una premessa perché è ovvio che questo della piscina sia un tema caldo, perché comunque se non sbaglio è finito sul giornale già più di una volta, è stata oggetto di una accesa discussione che sui social, tra i cittadini. Insomma c'è un certo movimento, c'è un certo fermento comprensibile sulla situazione della piscina. Però in questa mia premessa voglio dire una cosa. Io spero che sia evidente a tutti che c'è un interesse importante da parte dell'amministrazione che la piscina non solo torni in funzione, ma torni in funzione in condizioni migliori rispetto a quello in cui è stata chiusa e questo a suffragarla non è solo il fatto che l'assessore Taccori dica ci piacerebbe riaprire la piscina meglio di come l'abbiamo chiusa, ma lo suffragano le cifre. Abbiamo investito circa 1.200.000 euro sulla piscina per eseguire una serie di lavorazioni in parte necessarie, in parte di miglioramento. Le lavorazioni necessarie erano quelle relative alla tenuta della struttura. C'era una parete che presentava grossi problemi che infatti è stata abbattuta e sostituita, lo ha consentito la tipologia di struttura che comunque essendo realizzata in pannelli prefabbricati ha consentito di abbatte una parte senza andare a intaccare il resto della struttura, ma poi ci sono state una serie di lavorazioni che sono state di efficientamento e di miglioramento della piscina. Intanto la sostituzione della caldaia con una più moderna e più efficiente, che quindi

consentirà un abbattimento sia dei consumi sia anche delle emissioni. Poi per quanto riguarda invece l'illuminazione che è stata interamente sostituita con l'illuminazione a led.

A contorno di tutto questo ci sono stati dei miglioramenti estetici e funzionali che riguardano sia il bordo piscina dove è stata rifatta tutta la pavimentazione ed è stato rinnovato il sistema di raccolta esterna delle acque che poi riportano alla vasca principale, ma poi tutta una serie di lavorazioni che riguardano anche gli spalti e che si sono resi necessari non solo per un aspetto funzionale ma per il conseguimento del certificato prevenzione incendi che comunque sulla base della dimensione della struttura non consentiva di riempire le gradinate così come si faceva in altri tempi. È stata realizzata una sezione apposita, uno spazio apposito per i portatori di handicap, insomma tutta una serie di migliorie e non ultimo, l'abbiamo visto anche nella scorsa variazione, è in corso di acquisizione di installazione non nuova unità di trattamento aria che fondamentalmente della macchina che aspira i vapori presenti nella piscina e consente di evitare che i vapori di cloro vadano ad intaccare le strutture nonché a rendere in salubre l'ambiente all'interno della piscina. Ciò premesso si fanno delle domande specifiche nell'interrogazione. Innanzitutto quali sono i lavori in essere e quali ancora quelli da completare. Per quanto riguarda l'interno della struttura rimane da tinteggiare un solo stanzino all'interno della piscina e lì c'è un problema di energia elettrica che è in fase di risoluzione. Comunque la tinteggiatura di uno stanzino che quindi occuperà un tempo molto breve. Rimangono da fare le pulizie all'interno della piscina per i quali è già stata identificata la ditta che dovrà andare poi a operare. Mentre per tutte le altre lavorazioni parliamo di lavorazioni esterne che erano previste nel lotto 2 e più precisamente nel lotto 2 B sono relativa invece alla sostituzione della copertura dello stabile, l'impermeabilizzazione degli spogliatoi è già stata eseguita, rimane da completare la copertura e si sta viaggiando per quanto riguarda la copertura, ringraziandosi agli uffici che la ditta che si sta dimostrando molto seria, si sta procedendo secondo il cronoprogrammi.

Ora si chiede anche, quali sono i lavori in essere, quali sono i lavori da fare più o meno l'abbiamo detto. Qui si dice su quali misure si intenda adottare per rimediare ai danni causati alla gestione titolare della concessione per una chiusura così prolungata. Attenzione... nel senso che comunque teniamo conto che stiamo parlando di una gestione che era arrivata alla conclusione che ha avuto una proroga di tre anni proprio per rientrare di tutti i disagi, di tutte le spese del periodo Covid e ciò è stato fatto in virtù di uno dei famosi decreti di conte che uscivano no tempo di giorno in giorno che comunque ha consentito alla gestione di questo tipo delle proroghe che normalmente non sarebbero consentite dalla legge.

Per quanto riguarda la fase attuale, quindi le decisioni sull'apertura, non dipende precisamente né dall'amministrazione né dal gestore. Entrambi, sia all'amministrazione che il gestore hanno la volontà di aprire stiamo lavorando entrambi per l'apertura. Il problema non è che il Comune apponga condizioni particolari o che il gestore chieda trattamenti privilegiati. Il problema è evidenziato nella stessa interrogazione, ossia il problema è rappresentato dalla difficoltà in questo momento di fare una stima concreta puntuale dei costi di gestione, perché né il Comune né il gestore si possono buttare con la benda sugli occhi in un affare di questo tipo senza avere sicurezze su quella che sarà la gestione, perché da un lato il Comune per la sua natura contabile non può andare alla cieca, ma deve prevedere con precisione delle spese dall'altra parte anche il gestore dal canto suo non può accollarsi alla cieca delle potenziali spese nelle quali non rientrerà. In questa fase è una fase di mediazione, di concertazione tra le esigenze di amministrazione e di gestore per riuscire a identificare il punto di equilibrio della gestione economica della piscina che la parte più complessa in questo momento, perché al di là dei dati evidenti che possono essere anche calcolati dall'ingegnere relativamente ai consumi della caldaia, ci sono una serie di dati che invece

difficile calcolare e mettere all'interno della gestione complessiva, e riguardano sia piccoli problemi che potrebbero sorgere ora in fase di attivazione, ma riguardano anche ciò che si evidenziava, ossia la difficoltà di iniziare ad anno inoltrato e quindi calcolare le ripercussioni sulle entrate, quindi sull'utenza e su ciò che l'utenza è disposta a pagare. Quindi siamo in una fase interlocutoria. Banalmente capitato di incontrarci anche con il consigliere Pisu proprio mentre parlavamo con il gestore e ci siamo incontrati proprio per cercare di trovare una soluzione e di quadrare su questo punto. Ma, ripeto, l'aspetto più rilevante è che certo, si oggi mi si chiede una data, io a questo punto non mi sbilancio a dire domani apriremo. Nel momento in cui le controparti troveranno un equilibrio economico sostenibile, sarà interesse di entrambi aprire il prima possibile non appena ognuno dalla sua parte avrà identificato questo punto di equilibrio che, ripeto, è l'aspetto più delicato di questa vicenda. Se voi andate a vedere sulla stampa nazionale, vi renderete conto che gli impianti di questo tipo stanno purtroppo chiudendo in tutta l'Italia, perché la gestione economica degli impianti sportivi in generale che economicamente sono a perdere, ma nello specifico di impianti energivori come quelli che possono essere le piscine, si sta concretizzando un problema per tutte le amministrazioni. Qualcuno riesce a far fronte perché ha molte economie dalla sua parte. Purtroppo non è il caso del nostro Comune, dovremmo trovare un punto di equilibrio.

#### **PRESIDENTE**

Consigliera Mura, è soddisfatta?

#### **CONSIGLIERA MURA**

Sono soddisfatta, perché ha risposto esattamente quello che ho detto io sin dall'inizio. A giugno però. Lei ci è arrivato con qualche mese di ritardo. Io il cronoprogramma l'ho guardato a giugno e sapevo già che la piscina non avrebbe potuto riaprire a settembre. Invece lei, assessore, a giugno ha detto che la piscina sarebbe stata riaperta a settembre e la Sindaca a settembre addirittura ha detto che stavano riaprendo le iscrizioni. Chi non ha guardato il cronoprogramma cui non è l'opposizione, non la sottoscritta, è l'amministrazione. Quindi sono soddisfatta perché mi state dando ragione. Ovviamente non sono soddisfatta perché la piscina è ancora chiusa. Io proprio non capisco perché ci sia stata l'esigenza di illudere la popolazione che la piscina era pronta a riaprire. Non lo capisco. Nessuno vi ha assolutamente accusato o pensa che voi non teniate la piscina comunale, a dare questo servizio dei cittadini. Quello che è stato messo in discussione il fatto che si stessero facendo delle dichiarazioni che non corrispondevano alla realtà e semmai sia messo in dubbio procedimento, ovvero il fatto che si sia andati avanti per, che siano stati centellinate gli affidamenti, gli interventi, non lo so io se per scelta dell'amministrazione e in tal modo allungando i tempi per l'esecuzione delle opere, oppure semplicemente perché il sopralluogo non è stato appurato e quindi se si è avuta cognizione dell'ammontare degli interventi, delle cose da fare soltanto in corso d'opera. Questo è stato messo in dubbio, ma non che l'amministrazione ritenesse a riaprire la piscina.

Siete in fase interlocutoria. L'interlocuzione, questi dati che abbiamo messo in evidenza stasera erano noti anche mesi fa, anziché dire stiamo riaprendo, forse era meglio dedicarsi a questi incontri interlocutori prima, in modo da poter arrivare ad una sintesi delle posizioni prima. Invece prima vi siete dedicati alle dichiarazioni che si sono rivelate poi totalmente

diverse nella realtà, anche forse illudendo la gestione di una concreta riapertura. E adesso a dicembre, perché ormai siamo a dicembre, si discute sul punto di incontro tra le parti e si sottolinea anche il fatto che altre strutture simili stiano chiedendo in Italia, ma tante altre sono aperte. Il comune di Sestu non è un Comune povero, non è un Comune che non si può permettere di mantenere aperta una struttura comunale. Si tratta di scelte. Che cosa è importante per la cittadinanza, dove si vogliono mettere i soldi. Se si ritiene importante mantenere questo servizio che ha fatto considerare veramente Sestu, cioè era il Paese dove venivano tantissime persone da tanti paesi, non soltanto gli abitanti di Sestu per la piscina comunale. Si tratta di scelte, dove per scegliere se vi interessa veramente mantenere questo servizio oppure se ci vogliamo nascondere o vi volete nascondere, mi prendo questa responsabilità ovviamente, dietro il fatto che altri Comuni d'Italia le piscine chiudano.

#### **PRESIDENTE**

Prego, assessore.

#### **ASSESSORE TACCORI**

Vorrei solo precisare una cosa. Relativamente al cronoprogramma citato dalla consigliera, quando si è parlato a giugno, il cronoprogramma aveva fine lavori a settembre.

*(Interventi fuori microfono)*

Allora non si può neanche replicare introducendo argomenti che non erano stati presentati nell'interrogazione. È troppo facile così! Io rispondo. Se mi fossero state chieste queste cose prima, avrei risposto come ho sempre risposto a tutte le altre cose.

Per quanto riguarda i lavori centellinate aggiunti non capisco a cosa si riferisca. Il progetto prevedeva sin dall'inizio due lotti di lavorazione con un lotto che poi è stato suddiviso ed era funzionale al fatto che le lavorazioni interne dovessero andare avanti prima e che si potesse rientrare nella piscina e operare le lavorazioni esterne successivamente alla conclusione dei lavori interni.

Per quanto riguarda il punto di incontro e l'interlocuzione, spero che davvero lei non creda che la nostra interlocuzione con il gestore sia iniziata oggi. L'interlocuzione con il gestore è andata avanti per tutto il periodo di chiusura ed è iniziata ben prima di oggi. Sul fatto di potercisi permettere del fatto che il Comune di Sestu sia un Comune ricco, il Comune di Sestu sarà anche un Comune ricco, ma è già la terza volta stasera che sento dipende dalle scelte e da cosa si vuole fare. Però vorrei capire se questa considerazione fatto a cuore leggero con i dati alla mano relativamente al bilancio.

Sul fatto poi che abbia fatto considerare Sestu nel passato un centro d'eccellenza, grazie, era l'unica che aveva la piscina! Oggi ci sono tutti i Comuni...

**PRESIDENTE**

Il regolamento prevede che sia concessa la controreplica. Se vogliamo sospendere un attimo, ve lo leggo anche. Sospendiamo due minuti.

*(Breve sospensione della seduta)*

**PRESIDENTE**

Riprendiamo la seduta. Possiamo andare, per chi lo vuole leggere, all'articolo 44, comma 6 e comma 7. Ve lo leggo se avete la pazienza di ascoltarmi. L'interrogazione sinteticamente illustrata al consiglio dal presentatore con riferimento al testo della stessa depositato negli atti dell'adunanza. Conclusa l'interrogazione il Sindaco può dare direttamente risposta all'interrogazione o demandare all'assessore delegato per materia. L'illustrazione e la risposta devono essere contenute ciascuna nel termine di cinque minuti. Alla risposta può replicare solo il consigliere interrogante per dichiarare se sia soddisfatto o meno e per quali ragioni, contenendo il suo intervento di norma entro un tempo di tre minuti. Alla replica del consigliere può seguire, a chiusura, un breve intervento del Sindaco o dell'assessore delegato per materia di uguale durata. Giusto per essere chiarito. Articolo 44, comma 6 e comma 7.

Consigliera Crisponi, non me lo sto inventando, l'ho letto dal regolamento.

*(Interventi fuori microfono)*

Io ho letto l'articolo 44, comma 6 e comma 7. Se volete, lo potete rileggere ed è sicuramente a verbale.

## **VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*“Variazione al Documento unico di programmazione (DUP) 2022/2024”*

### **PRESIDENTE**

Quindi abbiamo concluso con le interrogazioni. Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno. La parola all'assessore Taccori per illustrare il testo.

### **ASSESSORE TACCORI**

Grazie nuovamente. Trattiamo il primo punto all'ordine del giorno che, come è stato anticipato dall'oggetto, riguarda le variazioni al documento unico di programmazione. Queste variazioni si sono rese necessarie intanto perché il manuale delle procedure finanziarie degli interventi Pnrr, provato con la circolare n. 29 del 26 luglio 2022, fondamentale obbliga i comuni a introdurre le procedure finanziate con gli interventi Pnrr nel proprio Dup e così si è proceduto a fare con quelle misure che avete sentito negli ultimi tempi essere stati approvati in virtù del piano nazionale di ripresa e resilienza. Conseguentemente sono state portate anche altre modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale invece di acquisti di beni e servizi. Nello specifico, per quanto riguarda il programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi sono stati introdotti i percorsi di autonomia per persone con disabilità con la predisposizione dei progetti individualizzati e la ristrutturazione dell'abitazione, l'accesso al mercato del lavoro, l'affidamento dei servizi di ingegneria...

*(Interventi fuori microfono)*

È stato inserito anche l'acquisto di unità di trattamento aria per la piscina e poi è stato modificato il programma biennale, questo abbiamo già detto, è stato modificato anche il programma triennale delle opere pubbliche. Nello specifico è stato inserito l'intervento dei lavori per la sistemazione funzionale della strada comunale Contonera finanziato per un importo pari a 1 milione e mezzo di euro ed è stato inserito anche l'intervento della casa degli anziani cosiddetta in viale Vienna, finanziato in larga parte dal plus 21 e una parte residuale per sopravvenuti costi successivi dai comuni che fanno parte del plus. La parte finanziata, con finanziamento ministeriale e quindi anche in questo caso Pnrr 300.000 euro, la parte invece finanziata dai 166.000 euro ripartita tra tutti gli Comuni facenti parte del plus. Quindi, in ottemperanza a quanto previsto dalla norma, l'inserimento nell'elenco dei progetti rientranti nel piano di ripresa e resilienza, le modifiche al programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e le modifiche al programma delle opere pubbliche per il triennio 2022/2024 e il relativo elenco annuale sono state riportate così questi documenti che abbiamo citato, così pure nel documento unico di programmazione. Questo è il senso della delibera che si sta andando ad approvare e che non apporta nulla di innovativo ma semplicemente prende atto della norma è adeguata gli strumenti del Comune alle variazioni della norma.

### **PRESIDENTE**

Apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Prego, consigliera Crisponi.

### **CONSIGLIERA CRISPONI**

Grazie, Presidente. Nella sua elencazione delle opere, questa è una richiesta di chiarimento, ha fatto riferimento alla casa degli anziani e al finanziamento del plus. Ora siccome su tutto quello che è stato finanziato con fondi Pnrr il Comune di Sestu ha mantenuto all'oscuro la cittadinanza soprattutto il Consiglio comunale che non è stato mai coinvolto in nessuna fase di scelta o almeno di informazione, io vorrei capire che cosa si intende fare della casa degli anziani e come mai l'intervento condiviso con gli altri Comuni del plus, con quale finalità si sta facendo.

### **PRESIDENTE**

Se ci sono altre richieste di chiarimenti. Se non ci sono altre richieste, prego, assessore.

### **ASSESSORE TACCORI**

Su questa questione premetto che, a meno che non si sia qualche assessore che abbia ricordi più dettagliati dei miei, se ne è accennato in un altro consiglio, probabilmente la consigliera o forse una commissione, forse è per quello che la consigliera non c'era, si è detto che fondamentalmente c'è una finalità era quella prevista dal Pnrr e accolta dal plus 21, che poi ha identificato nella struttura di Sestu quella più adeguata alle esigenze di questo progetto, che è fondamentalmente, se non ricordo male, è destinato lo sviluppo dell'autonomia di portatori di handicap o di disabilità in generale. Di conseguenza una parte della struttura, non tutta, circa la metà della struttura per capirci, quattro sale se non ricordo male, saranno adeguate alle esigenze di questo progetto e quindi a quelle che sono le esigenze dei potenziali usufruttori e di conseguenza verranno adattate e ristrutturare nella misura necessaria a renderle fruibili.

Come dicevo prima, questo ha comportato computo dei costi iniziale che poi è andato ad essere integrato da quello che mi è sembrato capire in corso d'opera e i Comuni sono intervenuti proprio perché a dispetto di quello che è il finanziamento iniziale di 300.000 euro si rendevano necessarie ulteriori risorse quindi c'è stato un cofinanziamento da parte dei Comuni che come detto ridistribuiscono in parti uguali questi 166.000 euro tra i componenti del plus 21. Non vorrei sbagliare, ma la quota per comune mi sembra sia di 39.000 euro circa. Dipende? Okay. Nel nostro caso sono circa 30.000 euro di cofinanziamento. Purtroppo non so dare notizie più dettagliate. Poi, ripeto, non so se ci sia qualcuno che ne abbia di ulteriori, però questo so io e questo riporto.

### **PRESIDENTE**

Quindi apriamo la discussione. Ci vuole intervenire? Se non ci sono interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliera Crisponi.

### **CONSIGLIERA CRISPONI**

Io su questo punto mi astengo, perché ritengo che sia intollerabile che si chiedono informazioni su un elemento così importante non ci sia nessun all'interno dell'amministrazione che ne sappia dare, come se questa scelta fosse piovuta dall'esterno,

fosse stata fatta dall'esterno, per quanto encomiabile da quello che ha accennato l'assessore e non sia stata una scelta fatta dall'amministrazione di Sestu e soprattutto condivisa evidentemente persino all'interno della Giunta. Quindi io rimango abbastanza sorpresa da questo modo di procedere.

In tutto questo iter dei progetti finanziati del Pnrr, il comune di Sestu è sempre stato chiuso nelle sue stanze a decidere in perfetta autonomia, senza coinvolgere non dico la cittadinanza ma neanche i consiglieri comunali in quelle che sono state le scelte almeno per tenere fede a quello che è il dettato di tutti i finanziamenti europei che chiedono sempre di coinvolgere le amministrazioni, di coinvolgere i cittadini in tutte le scelte, in tutte le pianificazioni, in tutte le programmazioni. Invece qui si è sempre proceduto, contrariamente a quello che viene annunciato con grande enfasi nel Dup, a decidere in grande solitudine e mi dispiace dirlo perché su questo abbiamo presentato oltre un anno e mezzo fa un'interrogazione proprio per avere dei chiarimenti. Rispetto a tutto il resto mi pare che siamo sempre nello stesso filone di grandi annunci ma di poche realizzazioni, per cui noi ci asteniamo sperando che le cose comunque vengono realizzate nell'interesse prima di tutto dei cittadini più fragili e poi di tutti gli altri.

## **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo ai voti il punto 1 all'ordine del giorno: *"Variazione al Documento unico di programmazione (DUP) 2022/2024"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	13	00	07

Consiglieri assenti: Pitzianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Crisponi Annetta, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio e Serra Francesco).

Con 13 a favore e 7 astenuti, il primo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	13	00	07

Consiglieri assenti: Pitzianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Crisponi Annetta, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio e Serra Francesco).

Con la medesima votazione, 13 a favore e 7 astenuti, il primo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

## **VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*“Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024 ex art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000.”*

### **PRESIDENTE**

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. La parola all'assessore Taccori per illustrare il testo.

### **ASSESSORE TACCORI**

Grazie, Presidente. Siamo arrivati a fine novembre, quindi è l'ultima variazione possibile per gli enti locali, come il nostro Comune, con la quale fondamentalmente si fanno le ultime correzioni del caso. Nello specifico avrete visto che la variazione presenta, a differenza di tante altre che abbiamo visto, notevoli movimentazioni sia in entrata che in uscita. Scusate, sia variazioni positive che negative. Cioè abbiamo variazioni positive in termini di incremento di spesa ma abbiamo anche notevoli variazioni negative in termini invece di risorse che si sono liberate. Alcune di queste sono le operazioni contabili, di conseguenza ritroviamo spostati da una colonna all'altra cifre anche importanti. Andiamo quindi a vedere invece quelle che sono le cifre significative sia che sono andate a liberarsi sia che siano andati ad investire. Intanto in termini di entrata possiamo vedere che c'è un'applicazione di avanzo vincolato per 252.000 euro. Vedremo poi in parte uscita come sono stati utilizzati. Abbiamo avanzo d'amministrazione parte destinata agli investimenti, un incremento, una variazione positiva di 754.000 euro, che però è un'operazione contabile perché vedrete subito dopo abbiamo una corrispondente variazione negativa, quindi sono cifre che sono state spostate fondamentalmente.

Abbiamo poi tutta una serie di piccole voci di entrata e abbiamo invece 131.270 euro, che è collegato in qualche modo alla prima interrogazione trattata oggi, ossia sono le risorse che la Regione ha destinato per l'anno 2022 al Comune di Sestu per gli interventi di manutenzione ordinaria di pulizia sui corsi d'acqua ricadenti sul territorio comunale. Abbiamo poi 150.000 euro che il ministero ha trasferito al Comune di Sestu per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Abbiamo 40.000 euro di entrate dai canoni di locazione dai siti di telefonia mobile su aree pubbliche, quindi volgarmente gli affitti delle antenne o degli spazi su cui vengono posizionate le antenne. Abbiamo 170.000 euro di proventi dal concorso di filiera Conai, quindi per capirci proventi della raccolta differenziata; abbiamo 136.000 euro in entrata per i percorsi di autonomia per persone con disabilità, quindi anche in questo caso misure destinate ai servizi sociali; 500.000 euro per il programma per la manutenzione e miglioramento della viabilità, manutenzione straordinaria di strade e piazze del centro urbano. Faccio la stessa precisazione che ho fatto in commissione. Questi 500.000 euro derivano dal finanziamento regionale. Sono stati trasferiti al Comune di Sestu, entrano nella disponibilità del bilancio ma non è ancora stata stabilita la destinazione ultima di queste risorse, quindi la finalità per le quali verranno impiegate. Sono state appena trasferite dalla Regione, quindi noi con la variazione li recepiamo nel nostro bilancio. Abbiamo poi 300.000 euro di finanziamento di cui alla delibera Cipes per i lavori di sistemazione funzionale della strada comunale Contonera.

Le variazioni significative in entrata le abbiamo viste, andiamo a vedere come sono state spese o, meglio, come è stata predisposta l'allocazione in bilancio in parte uscita di queste risorse. Anche in questo caso analizzo sono le voci più significative e vediamo come ci sia una variazione di 46.500 euro per prestazioni professionali per studi di progettazione, direzione lavori e collaudi da ammortizzare, si tratta di una misura relativa alla Protezione civile che andrà a finanziare una mappatura, venimi in soccorso assessore... la mappatura delle strade rurali. Quindi anche in questo caso la georeferenziazione, mappatura delle strade rurali contribuirà al sistema di gestione complessivo delle manutenzioni extraurbane.

Abbiamo poi un incremento di 30.000 euro nel servizio di prevenzione, vigilanza cani randagi. Abbiamo sottolineato anche questo, stanno diventando cifre molto importanti, però purtroppo l'attività di raccolta dei cani randagi e le ottime condizioni in cui questi ovviamente vengono mantenuti nei canili che sono convenzionati con il comune di Sestu fanno sì che la spesa progressivamente cresca nel tempo. Ovviamente anche in questo caso, anche in questa struttura incidono profondamente i rincari generali dei prezzi che quindi hanno costretto a rivedere le cifre destinate a questa voce specifica. Abbiamo poi altre piccole integrazioni a capitoli come vedrete anche nell'ordine di poche centinaia di euro. Abbiamo invece 40.000 euro destinati all'acquisto di attrezzature per impianti sportivi. In questo caso rientriamo invece nell'altra interrogazione che abbiamo trattato a inizio seduta, stiamo parlando di risorse che stiamo mettendo a disposizione proprio per venire incontro alle esigenze delle società sportive e in particolare di quelle su cui ha impattato l'interdizione dei locali dirvi parte dei locali della palestra di via Santi. Abbiamo poi una voce molto importante, 150.000 euro di contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione che abbiamo visto essere prima un finanziamento, quindi un trasferimento ministeriale; abbiamo i 131.000 euro che abbiamo citato in entrata e li vediamo anche ora in uscita relativi all'intervento di manutenzione ordinaria e pulizia nei corsi d'acqua. Ripeto, questa è la parte di finanziamento relativo al solo anno 2022. Abbiamo incrementi di costi relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati, che anche in questo caso non possiamo ignorare e che derivano dagli accordi economici con il Tecnocasic, che fondamentalmente è la piattaforma unica di conferimento per alcune tipologie di rifiuto e che quindi agisce in un sostanziale monopolio e impone fondamentalmente i costi. Certo il Tecnocasic è una struttura fondamentalmente pubblica, in cui anche noi abbiamo una partecipazione e quindi non è che ci stiano vessando, però oggettivamente bisogna riconoscere che anche in questo caso l'aumento generale dei costi e più nello specifico dei carburanti, ha inciso pesantemente sui costi di smaltimento. Abbiamo poi una variazione positiva che però come vedrete anche in questo caso si compensa quindi è solo un trasferimento, uno spostamento di risorse per quanto riguarda il 754.000 euro relativi al piano urbano integrato della città metropolitana di Cagliari, Paesaggi sonori.

Abbiamo invece una voce significativa di 300.000 euro di contratto di servizio di illuminazione pubblica. Preciso ancora una volta che stiamo facendo fronte ad aumenti ormai incontrollabili del costo dell'energia dell'impatto che questi anno sui bilanci comunali. Purtroppo queste sono voci alle quali non si può non fare fronte e quindi ci si arrangia un po' come si può reperire le risorse. Molti Comuni meno fortunati di noi hanno molta più difficoltà a reperire queste risorse. Io lo so in prima persona questo. Per fortuna stiamo uscendo fino a questo momento fare fronte. Abbiamo poi altri 300.000 euro relativi ai lavori di sistemazione funzionale della strada comunale Contonera. Anche in questo caso abbiamo detto la tranche relativa all'anno per un finanziamento più ampio che complessivamente trasferirà il comune di Sestu 1.500.000 euro per i lavori di sistemazione della strada... ancora una volta un trasferimento regionale destinato alla manutenzione straordinaria di strade e piazze del centro urbano.

Altre voci di poco conto. Abbiamo invece il trasferimento, quindi una variazione positiva alla predisposizione della spesa anche in questo caso relativo a ciò che si diceva prima, cioè i lavori di adeguamento della casa anziani plus 21, struttura per la realizzazione del progetto finanziato con fondi della misura Pnrr, percorsi di autonomia per persone con disabilità. Quindi questa è la quota di cofinanziamento dei Comuni del plus 21, quindi gli altri Comuni ci hanno trasferito le risorse di cofinanziamento che noi stiamo portando dentro il nostro bilancio come variazione positiva è che quindi vengono predisposti per essere poi spesi con questa finalità.

Abbiamo trattato praticamente tutte le voci di maggiore rilevanza. Questa rispetto all'ultima variazione di quest'anno, di conseguenza il bilancio è ormai decisamente assestato, anche perché siamo arrivati a fine anno. Penso di aver detto più o meno tutto. Se c'è necessità di ulteriori chiarimenti o approfondimenti, io ovviamente sono a disposizione. C'è anche la dottoressa Sorce per qualsiasi necessità di chiarimento.

**PRESIDENTE**

Grazie, assessore. Apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Prego, consigliera Meloni.

**CONSIGLIERA MELONI**

Grazie, Presidente. Intervengo brevemente solo per alcune considerazioni di carattere generale riguardo ad alcune delle spese che... Facciamo chiedere i chiarimenti prima e io faccio l'intervento dopo.

**PRESIDENTE**

Prego, consigliera.

**CONSIGLIERA CRISPONI**

Non dà il tempo di aprire i documenti.

**PRESIDENTE**

Deve essere più rapida. Capisco il tepore dell'ambiente...

**CONSIGLIERA CRISPONI**

No, non è il tepore, la lentezza dei dispositivi che ci avete dato. Siccome io non chiedo la stampa perché rispetto all'ambiente, devo attenermi al tempo del dispositivo.

Nella seconda pagina del testo della deliberazione c'è ad un certo punto asterisco che riporta praticamente compresa applicazione di avanzo di amministrazione per meno 330.948,82 euro, quindi vorrei capire cosa significa questa dicitura.

**DOTTORESSA SORCE**

Buonasera a tutti. Come già detto e anticipato dall'assessore, abbiamo ricevuto diversi finanziamenti dalla Regione e uno di questi ha consentito che quello da 500.000 euro che era un finanziamento Ras per le strade, che ha consentito di riportare in avanzo vincolato una parte dell'avanzo che era stato applicato in precedenza dall'amministrazione per la realizzazione di quell'opera. Quindi si vede praticamente l'avanzo d'amministrazione, è preceduto dal segno meno perché ritorna come avanzo disponibile per poter essere in teoria riutilizzabile se non quest'anno l'anno prossimo.

## **PRESIDENTE**

Prego, consigliera Meloni.

## **CONSIGLIERA MELONI**

Grazie, Presidente. Dicevo che voglio intervenire brevemente per alcune considerazioni su alcune delle voci di spesa o di incrementi di spesa rispetto al previsto. Ad esempio 46.500 euro per georeferenziare le vie rurali forse si li avessimo spesi per aggiustarle, sarebbe stato più utile in questo momento, però è una considerazione personale. Più 30.000 euro di spesa per la gestione dei cani randagi. Io ho fatto già altre volte considerazioni di questo tipo, sono caduto nel vuoto. Se noi non interveniamo in altra maniera, i cani randagi aumenteranno anche di più. Ben vengano le campagne per microchippare, per sterilizzarli, ma se i cani che vengono adottati dai canili rimangono nei canili, se il Comune nei suoi bandi non prevede un piano di adozioni per quei cani, quei cani rimarranno lì per tutta la loro vita. E questo, oltre ad avere una ripercussione economica grave sulle tasche dei contribuenti sestesi, a risvolti anche etici che sono considerevoli, sono consistenti perché, è vero, l'assessore ha detto che i cani sono tenuti bene, sono trattati bene, sono nutriti, sono accuditi, sono puliti, però vivono in un box e questo non è dignitoso neanche per l'animale. Questo non è sostenibile per le tasche dei contribuenti sestesi. Dobbiamo sicuramente avviare delle misure, delle iniziative coinvolgendo le associazioni che sarebbero disponibili, che si sono dimostrate disponibili in più occasioni. Io c'ho parlato e che sono venuti qui a parlare anche con voi. Abbiamo una struttura che io sono andata a visitare, che è costata fior di quattrini contribuenti sestesi, che è in totale stato di abbandono, di degrado e che potrebbe essere recuperata ad esempio per una ospitalità temporanea ad un certo numero di esemplari, che potrebbero essere dati in adozione. C'è un problema con il depuratore che completamente ormai devastato, però secondo me con un piccolo intervento economico quella struttura potrebbe essere utilizzata con una finalità che a lungo andare avrebbe delle ripercussioni positive sul bilancio del Comune di Sestu. Possiamo andare avanti ad oltranza aumentando ogni anno di decine di migliaia di euro le spese per la gestione di questi cani. A parte il controllo del territorio, perché questi cani, quando sono randagi, compiono comunque dei danni a carico dei cittadini o mettono a rischio la loro tranquillità o la loro incolumità in certi casi. Quindi alla luce di tutte le considerazioni fatte a 360 gradi, di questo problema ce ne dobbiamo fare carico come amministrazione, tutti. Lei per proporre voi per accettare proposte che potrebbero essere valide, anche se provengono dalla minoranza. E anche l'aumento dei costi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani sicuramente non possono essere, non ci possiamo fare fronte come amministrazione dal punto di vista prettamente economico, perché, se il carburante aumenta, come diceva l'assessore, ovviamente dobbiamo compensare l'aumento del carburante necessario trasportare i rifiuti. Però, se il Comune di Sestu fosse in grado di mettere in atto delle politiche di scoraggiamento da parte di quei cittadini che non sono qualificabili, non sto qui a trovare degli aggettivi che possono definirli, che buttano i rifiuti in campagna, forse alla fine avremmo un risparmio nonostante l'aumento dei costi. Anche questo è un altro problema

di qui secondo me dobbiamo farci carico. Non possiamo ogni volta leggere queste voci di bilancio come se fossero numeri che transitano da un conto all'altro, da un capitolo all'altro di una spesa. Sono soldi di tutti che potrebbero essere investiti in iniziative sicuramente utili alla collettività o in risparmi altrettanto utili alla collettività, perché in questo modo stiamo buttando via i soldi.

Con questo non voglio dire che le campagne debbano rimanere inondate di rifiuti, coperte di rifiuti, i cani debbano essere abbandonati. Assolutamente no! Però nella dignità che dobbiamo garantire al nostro territorio e ai nostri animali, possiamo sicuramente migliorare le cose anche dal punto di vista economico.

## **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo ai voti il punto 2 all'ordine del giorno: *“Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024 ex art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000.”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	13	00	07

Con 13 a favore e 7 astenuti, il secondo punto all'ordine del giorno è approvato.

Consiglieri assenti: Pizianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Crisponi Annetta, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio e Serra Francesco).

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	13	00	07

Consiglieri assenti: Pizianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Crisponi Annetta, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio e Serra Francesco).

Con la medesima votazione, 13 a favore e 7 astenuti, il secondo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*“Individuazione aree PEEP e PIP del territorio comunale per il triennio 2023/2025”*

**PRESIDENTE**

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. La parola all'assessore Bullita per illustrare il testo.

**ASSESSORE BULLITA**

Grazie. Questo è uno degli atti propedeutici al bilancio. Altro non è che la conferma che il Comune di Sestu non aree fabbricati nell'ambito dell'edilizia economica e popolare e non ha aree per piani di insediamento produttivo. Praticamente la conferma di quanto abbiamo deliberato anche l'anno scorso.

**PRESIDENTE**

Grazie, assessore. Apriamo la discussione. Ci vuole intervenire? Se non ci sono interventi, apriamo la dichiarazione di voto. Ci sono interventi in dichiarazione di voto?

Se non ci sono interventi, mettiamo ai voti il punto 3 all'ordine del giorno: *“Individuazione aree PEEP e PIP del territorio comunale per il triennio 2023/2025”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	13	00	07

Consiglieri assenti: Pitzianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Crisponi Annetta, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio e Serra Francesco).

Con 13 a favore e 7 astenuti, il terzo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	13	00	07

Consiglieri assenti: Pitzianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Crisponi Annetta, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio e Serra Francesco).

Con la medesima votazione, 13 a favore e 7 astenuti, il terzo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

## VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

*“Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2023/2025”*

### **PRESIDENTE**

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. La parola all'assessore Bullita per illustrare il testo.

### **ASSESSORE BULLITA**

Grazie. Anche questo è un atto propedeutico al bilancio. In buona sostanza è una elencazione dei beni patrimoniali disponibili, quindi una ricognizione vera e propria che peraltro anche questa è una delibera in linea con quella dell'anno scorso, perché non ci sono state delle novità.

Qual è lo scopo di questa delibera? Quella di fare questa ricognizione di beni che possono essere a questo punto le leggo, venduti ancora concessi locati a privati a titolo oneroso per un periodo non superiore a cinquant'anni ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione, anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzati allo svolgimento di attività economiche, attività di servizio per i cittadini. Ancora affidate in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 o ancora conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410. Se ne propone l'approvazione del Consiglio comunale.

### **PRESIDENTE**

Grazie, assessore. Apriamo quindi la discussione. Chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, apriamo la dichiarazione di voto. Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 4 all'ordine del giorno: *“Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2023/2025”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	13	00	07

Consiglieri assenti: Pitzianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Crisponi Annetta, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio e Serra Francesco).

Con 13 a favore e 7 astenuti, il quarto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	13	00	07

Consiglieri assenti: Pizianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Crisponi Annetta, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio e Serra Francesco).

Con la medesima votazione, 13 a favore e 7 astenuti, il quarto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

## **VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*“Piano di lottizzazione in zona C3+S riferimento delibera CC 38/2020 – Retrocessione particelle in catasto al foglio 40 mappali 6827 e 6828 derivate per frazionamento del mappale 6792 della superficie complessiva di mq 59 per alloggiamento cabine di elettrificazione. Rettifica per intervenuta variazione identificativi catastali a seguito di accatastamento cabine di trasformazione energia”*

### **PRESIDENTE**

Passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno. La parola all'assessore Bullita per illustrare il testo.

### **ASSESSORE BULLITA**

Questo atto riguarda la lottizzazione che era stata trovata con deliberazione n. 38 del 24 luglio 2020. Le previsioni della lottizzazione c'era un piccolo lotto di terreno di cinquantanove metri quadri che era l'entità su cui era prevista l'istallazione di due cabine, una di distribuzione e una di trasformazione. Nel frattempo che si è proceduto alla realizzazione di quanto oggi vedete all'interno della lottizzazione, l'Enel ha cambiato i suoi programmi, non aveva più bisogno della cabina di distribuzione perché ha dato alimentazione della via Torricelli, ma ha chiesto solo ed esclusivamente che venisse tenuto in piedi la cabina di trasformazione. Nel frattempo l'Amministrazione comunale aveva adottato una delibera che retrocedeva quelle aree che erano quelle descritte alla particella n. 6792, ma poiché nel frattempo questa particella era stata frazionata in due parti, una per la cabina di distribuzione, una per la cabina privata di trasformazione, praticamente con questa delibera stiamo solo ed esclusivamente rettificando le identificazioni catastali, proprio perché l'identificativo n. 6792 con frazionamento ha preso il n. 6827 e 6828. Quindi non stiamo facendo altro che proporre una rettifica ad una delibera che già stata adottata. Quindi dal punto di vista anche degli standard non cambia nulla, ma soprattutto in questa deliberazione stiamo confermando le destinazioni urbanistiche, ovvero quei cinquantanove metri quadri che erano che impianti devono rimanere utilizzati solo di esclusivamente per impianti. Non possono essere trasformati per altro.

### **PRESIDENTE**

Apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 5 all'ordine del giorno: *“Piano di lottizzazione in zona C3+S riferimento delibera CC 38/2020 – Retrocessione particelle in catasto al foglio 40 mappali 6827 e 6828 derivate per frazionamento del mappale 6792 della superficie complessiva di mq 59 per alloggiamento cabine di elettrificazione. Rettifica per intervenuta variazione identificativi catastali a seguito di accatastamento cabine di trasformazione energia”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	16	00	04

Consiglieri assenti: Pitzianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Meloni Valentina, Mura Michela, Pisu Fabio).

Con 16 a favore e 4 astenuti, il quinto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	16	00	04

Consiglieri assenti: Pitzianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Meloni Valentina, Mura Michela, Pisu Fabio).

Con la medesima votazione, 16 a favore e 4 astenuti, il quinto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

## **VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*“Approvazione delle linee di indirizzo della variante al Piano Urbanistico Comunale”*

### **PRESIDENTE**

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno. La parola all'assessore Bullita per illustrare il testo.

### **ASSESSORE BULLITA**

Grazie. Cari consiglieri, oggi ci accingiamo ad approvare le linee di indirizzo per la redazione di uno degli atti, ovvero degli strumenti più importanti per il futuro del nostro Comune, la variante al piano urbanistico comunale.

Come avete potuto riscontrare, le linee di indirizzo li abbiamo condivise sia come Giunta che come gruppi consiliari di opposizione e di maggioranza, nell'ottica della condivisione vista la valenza dell'atto e sullo stesso binario desideriamo procedere nei vari step. Come sapete questo è un comune dotato di un piano urbanistico comunale che risale al 2010, anno di approvazione, ma che ha avuto una lunga gestazione. Oggi, a distanza di ormai dodici anni possiamo dire che gli obiettivi che si prefiggeva purtroppo non sono stati centrati ciò per diversi motivi. Uno il periodo storico, ovvero il piano urbanistico nasce nelle idee in un periodo in cui l'edilizia in questo Comune galoppava. Durante il periodo di approvazione, per arrivare al 2010 sappiamo bene che il mondo ha sofferto di una crisi economica che ha colpito soprattutto il settore dell'edilizia e delle abitazioni, tant'è che in quel piano urbanistico, se ben ricordate, c'era la previsione di crescita addirittura di 10000 abitanti in dieci anni, cosa che non è assolutamente avvenuta, perché la realtà dei fatti dice che nel 2005 eravamo 19000 abitanti, oggi non siamo arrivati ancora a 22 mila. Quindi questo ci spiega che in effetti ciò che era stato previsto purtroppo non è stato centrato.

Il rischio idrogeologico, altro grosso problema che ha limitato la disponibilità di aree perché dobbiamo ricordare che una buona parte delle aree edificabili, quindi delle zone C ricade proprio in una zona dove c'è il rischio idrogeologico è quindi questo ovviamente ha ulteriormente frenato le possibilità. La progettazione delle infrastrutture altro problema perché, per chi conosce bene il piano urbanistico comunale avrete visto che una gran parte dei comparti ricadono infrastrutture di una certa importanza. Discorso che poteva essere portato avanti nel 2005, 2006 e forse ancora nel 2007 perché il valore del terreno che si ricavava una volta lottizzato era di una certa entità. Io ricordo che le zone B nel lontano 2005 si vendevano a 600 euro per metro quadrato. Oggi si vendono a 350. Quindi l'amministrazione aveva pensato che siccome il valore delle aree era molto alto, era giusto che determinate opere infrastrutturali di importanza e quindi anche tipo per esempio la viabilità portante fosse non a carico dell'amministrazione ma dei privati. Se oggi noi proponessimo questo concetto, non sarebbe attuabile. Ma non era attuabile già dal 2010, perché il valore di terreni era precipitato vertiginosamente.

Da un calcolo che abbiamo fatto oggi, prendendo il comparto-tipo per come è strutturato il piano urbanistico comunale, chi dovesse andare a lottizzare, si troverebbe a pagare opere di urbanizzazione che venendo poi i lotti non vengono compensati. Quindi sarebbe una lottizzazione in perdita. Sfido chiunque a portare avanti una lottizzazione in perdita. Non lo fa nessuno. Quindi bisogna pensare a cose nuove.

Il piano casa. Altra questione importante che ha fatto sì che alcuni alloggi fossero adeguati e quindi si è sentito meno il bisogno di cambiare casa per qualche nucleo familiare. Quindi anche questo ha inciso. Forse allora inciso per l'1/2 per cento, però comunque è un fattore rilevante.

L'impostazione della variante deve partire da una serie di considerazioni volte ad individuare una pianificazione coerente con le infrastrutture presenti e future, rispettoso della risorsa territorio e ambiente, ricomprendendo in esso l'analisi delle fragilità dei territori. L'impostazione. Perché anche per quanto riguarda il discorso dell'impostazione dei comparti è molto importante andarli a studiare in modo che uno non sia condizionante e soprattutto vincolante dell'altro.

Nel piano urbanistico che abbiamo oggi nel comune di Sestu abbiamo tutta una serie di comparti in linea. Adesso voi immaginate un concatenamento di comparti, di quadrati da 1 a 10. Se il punto di arrivo è 1, ovvero dove per esempio vengono conferiti i reflui, le fognature e questi sono concatenati e devono utilizzare la stessa infrastruttura, la stessa rete fognaria perché così pensata nel Puc, vuol dire che il comparto 10, il quadrato n. 10 non potrà mai lottizzare finché tutti gli altri non hanno realizzato le opere, perché altrimenti non troverebbe possibilità di allaccio. Questo purtroppo non è pensabile quando noi abbiamo un territorio con un'esplosione dei catastali come il nostro, in cui in dieci comparti, se ne contiamo dieci del Puc, ci sono almeno 1000 proprietari diversi. Diventa un pasticcio. Ovviamente è impossibile. Il tutto partendo dall'aggregato urbano per uno sviluppo virtuoso del territorio che incoraggi la crescita socioeconomica, nel rispetto dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni locali. Una delle prerogative è la ricucitura ovunque sia possibile delle diverse entità urbanistiche sorte nel tempo affinché si sentano parte del tessuto urbano, ciò attraverso l'omogeneizzazione dei comparti la dislocazione dei servizi. Questa è un'altra cosa che abbiamo detto in commissione, c'è l'esigenza di ricucire il territorio. Uno per tutti, l'esempio del villaggio Ateneo che si trova oggi separato dal contesto urbano.

Per quanto riguarda il dimensionamento della variante, verranno presi in considerazione i dati derivanti da crescita naturale e quelli derivanti da immigrazione al fine di avere un dimensionamento equilibrato e coerente con le reali potenzialità del territorio del nostro Comune. Ovvero, se facciamo un'analisi e dice che la potenzialità di crescita nel nostro Comune è di 1000 abitanti, è inutile che ne prevediamo 5 mila, perché staremmo solo ed esclusivamente creando dei problemi.

Per la redazione della variante si individuano quattro grandi aree di funzionamento omogenee, ciascuno con proprie specificità e vocazioni interessanti l'intero territorio comunale. Le aree produttive a ridosso soprattutto del vecchio tracciato della strada statale 131, con funzioni prevalentemente terziarie e produttive, di servizio; l'aggregato urbano con funzioni prevalentemente residenziali, di commercio locale e di servizi; la zona di San Gemiliano con valenza turistica, religiosa e culturale e storico-archeologica; aree a destinazione agricola. Per quanto riguarda le aree attestate sulla strada statale 131 ed ex strada statale 131 la cui pianificazione discende dal piano di variante e piano particolareggiato dei primi anni Duemila, riguarda contesti essenzialmente destinati a commercio, artigianato e servizi.

Dal momento dell'approvazione, ovvero dai primi anni Duemila e fatta salva una parentesi che possiamo individuare dal 2008 al 2013 a causa della crisi mondiale, sta crescendo in modo esponenziale soprattutto nelle aree attestate sulla ex 131. Dovrà quindi essere condotta un'analisi sui motivi che non hanno consentito ad alcuni comparti di svilupparsi per capire se possono essere riconfermati come tali buone deve essere variata la destinazione urbanistica. Con il finanziamento che il Comune di Sestu ha ricevuto per la

sistemazione dell'ex 131 per adeguarla allo standard della parte già realizzata mediante inserimento di spartitraffico centrale, rotatorie adeguate e marciapiedi laterali, sarà necessario riconsiderare la funzione delle aree frontiste oggetto di cessione e la possibilità di declassificare l'asse viario da strada extraurbana urbana. Questa è una cosa ugualmente molto importante perché consentirebbe innanzitutto di capire l'entità degli arretramenti, quindi anche della cura che devono avere gli stessi proprietari delle aree prospicienti. Quindi questo è molto importante. Ma soprattutto molto importante anche ai fini del codice della strada, perché ovviamente oggi noi non possiamo porre determinate imposizioni proprio perché, se non abbiamo la classificazione di strada urbana, questo non è possibile.

Per quanto riguarda le aree residenziali, dovranno essere designate come unico progetto urbano che non le releghi a periferia dovranno essere fatti tutti gli sforzi necessari affinché si creino in contesti dove allocare o delocalizzare alcuni servizi che facciano vivere tali contesti. Questa è una cosa che abbiamo detto in commissione, dobbiamo cercare, vuoi per le norme del piano ma poi anche nell'azione amministrativa giorno per giorno, di avere dei comparti di lottizzazione omogenei che creino anche delle cessioni di una certa entità, anche perché ovviamente andando a stralci ma soprattutto non curando bene le cessioni viene ci troveremo ad avere un'esplosione di francobolli che alla fine non saranno utili né per costruire una scuola per realizzare un parco. Insomma, avremmo tutta una serie di aree di cessione che alla fine diventano un costo ma non diventano utilizzabili per il Comune.

L'individuazione di diversi comparti dovrà tenere conto delle criticità del territorio, soprattutto in relazione al rischio idrogeologico per il quale sono disponibili strumenti approvati e in corso di redazione e imminente approvazione. La variante recepirà ovviamente i contributi del piano particolareggiato del centro storico approvato qualche anno fa, il piano urbano della mobilità sostenibile e il redigendo piano urbano del traffico. Una delle priorità per le nuove zone residenziali sarà quella di stabilire i giusti indici territoriali in aumento o in diminuzione rispetto agli attuali, i rapporti tra l'altezza dei fabbricati e larghezza stradale, degli standard a parcheggio, la razionalizzazione della viabilità di piano e di comparto. Nelle norme di attuazione del regolamento dovrà essere individuata un'adeguata disciplina che invidia la progettazione di alloggi con spazi equilibrati, confortevoli e ambienti regolari; dovranno altresì essere verificate abitualmente le zone a servizi rispetto alle esigenze delle zone B, evidentemente cresciuta nel numero di residenti e riverificate i beni identitari per normarli nella gestione edilizia e urbanistica, valutarne la loro valenza e quindi la permanenza di tale status all'interno del piano. La zona di San Gemiliano che per i sestesi rappresenta religione, cultura, storia, tradizione e svago dovrà essere sottoposta ad un'analisi per valutarne le potenzialità così da fare le scelte urbanistiche più appropriate.

Per quanto riguarda le zone agricole dovrà essere verificata la coerenza territoriale tra zona E1 e zona E2, quindi tra zone umide e asciutte, per ricondurre lo strumento alla precisa identificazione, si dovrà adeguare alle norme intervenute nel tempo si dovranno prevedere le norme per la salvaguardia delle potenzialità agricole dei fondi. Dovrà essere infine valutato l'opportunità di estendere la viabilità comunale a quei contesti strategicamente importanti per lo sviluppo dell'economia agricola.

Per ciò che attiene la viabilità sarà necessario rivedere quella portante di piano del centro urbano per alleggerirlo del traffico veicolare. Alcune azioni sono già state poste in essere, come l'intervento che ha permesso l'apertura di via Monteverdi, le altre sono già state finanziate a breve verranno appaltate, come il completamento di via Verdi, via Mascagni e la realizzazione della via Almirante. Con altri due piccoli interventi che consistono nel collegamento della via Sant'Efisio alla via Giorgio Almirante e della via Spano e la via Giulio Cesare, con questi interventi verrebbe completata tutta la viabilità tangenziale della

zona nord dell'abitato. Tra l'altro previste ovviamente nel piano urbanistico. Discorso diverso invece va fatto per la zona sud.

Qui torniamo discorso che ho fatto prima. Lì erano state messe delle viabilità portanti a carico dei lottizzanti, poi le lottizzazioni non sono potute partire non solo per mancata volontà ma per cause di forza maggiore, rischio idrogeologico in primis e quindi oggi ci ritroviamo ad avere comunque una zona che purtroppo non è servita del viabilità di una certa importanza. Sicuramente il tratto più importante è quello che sta tra la via Monserrato e la via Vittorio Veneto, perché questo consentirebbe di smistare fuori dall'abitato tutto quel traffico che oggi proviene dalla 554, che è nella maggior parte dei casi va a finire nella ex 131. Quindi smistare tutto quel traffico sarebbe già molto importante. Quindi le viabilità inserite nel piano urbanistico del 2010 a carico dei lottizzanti vanno analizzate per capire se potevano essere indicate nel piano urbanistico come viabilità di piano. Perché, se vengono indicate come viabilità di piano, il Comune ha la possibilità ovviamente di apporre i vincoli preordinati all'esproprio e allo stesso tempo ha la possibilità anche di andare in Regione a bussare alle porte degli Assessorati preposti per chiedere dei finanziamenti.

Per quanto riguarda il quartiere di Cortexandra, anch'esso dovrà essere maggiormente integrato all'aggregato urbano. Una delle cose che ci viene in mente e che sicuramente sarà riportata all'interno di questa variante generale al Puc sarà la viabilità che la collega praticamente alla strada che sta dietro, quella prospiciente alla lottizzazione Scanu dove oggi tristemente troppo spesso vediamo che trovano posto delle discariche abusive. Questo consentirà agli abitanti di quel quartiere di poter arrivare al Comune di Sestu senza più passare dalla 131, perché questo è il modo comunque per dire fate parte del contesto urbano dell'aggregato urbano.

Per quanto riguarda il sistema viario interno ovviamente dovrà essere rivisto e adeguato, e soprattutto concertato nuovamente anche nella disposizione del traffico in considerazione del fatto che oggi esiste un progetto e un finanziamento per la metropolitana leggera. Quindi ovviamente in tutte quelle che sono le trasformazioni dovremo tenere conto di questo fatto importante.

Per quanto riguarda invece l'accessibilità esterna, per quanto riguarda l'accessibilità dalle direttrici San Sperate e Ussana non si registrano difficoltà di nessun tipo, cosa che invece registriamo nella direttrice per Elmas, soprattutto in certi periodi dell'anno, quando si è prossimi al Natale. Adesso in dicembre sicuramente sarà drammatico il sabato e la domenica. Per il resto non ci sono grosse difficoltà. Però è chiaro che il focus va posto proprio su quella viabilità. In parte sicuramente verrà risolta con il progetto che ora è in atto a breve avremo anche l'appalto per i lavori della 131, quindi per quei famosi 7 milioni di euro di finanziamento, ma soprattutto, così come prima illustrato anche dall'assessore Taccori, con l'adeguamento della viabilità, l'adeguamento della via Giulio Cesare fino alla 131. Questa offrirà un'ulteriore valvola di sfogo, uno sbocco sulla 131 per cui contiamo che adeguando anche quella viabilità molti automobilisti scelgono di percorrere quella.

Quanto invece alla direttrice per Monserrato non si registrano particolari problemi, se non per la zona fianco Ateneo, nella zona stretta ovviamente, ma per la quale comunque stanno per partire dei lavori, per cui anche quella non si crea grosse preoccupazioni, se non l'arrivo a Sestu, per il discorso che ho fatto prima. Serve una strada di smistamento da via Monserrato che porta via Vittorio Veneto, evitando così il congestionamento dell'anello, del crocevia via Bologna, via Tripoli, via Monserrato, via Iglesias che oggi è un grosso problema soprattutto perché molto spesso vediamo trafficare anche veicoli di un certo peso.

Quindi l'augurio che faccio al sottoscritto e a tutti voi è che possiamo lavorare ad un progetto condiviso, che raccolga le migliori idee per istituire un progetto urbanistico futuro, adeguato alle esigenze della cittadinanza.

#### **PRESIDENTE**

Apriamo la discussione. Ci vuole intervenire? Prego, consigliera Mura.

#### **CONSIGLIERA MURA**

Vorrei soltanto un chiarimento. L'assessore ha fatto una relazione di sintesi rispetto alla documentazione di sei pagine che ci è stata data, siccome in una riunione informale fatta non in commissione, perché in commissione devo dire che si è parlato pochissimo, si è dato per scontato che comunque se n'era già parlato separatamente in maggioranza, poi si è fatta una riunione informale con l'opposizione, in commissione stato ribadito un solo punto che era quello di metri quadri della zona giorno, un limite sui metri quadri delle zone giorno. Siccome questo. Io adesso non l'ho ritrovato nella documentazione, però è stato sottolineato in maniera importante dall'assessore nella riunione informale ed è stata praticamente l'unica cosa evidenziata come cosa importante dal tecnico che è intervenuto in commissione sulla metratura minima per le zone giorno nei trivani, se non ricordo male, vorrei sapere se sono io che non l'ho visto, se mi ricordo un attimo l'assessore dove lo trovo nel documento che lei ci ha dato. Se è un punto fondamentale. Vorrei che aggiungesse qualcosa.

#### **PRESIDENTE**

Ci sono altre richieste? Così risponde un'unica volta l'assessore. Di chiarimento, naturalmente. No. Prego, assessore.

#### **ASSESSORE BULLITA**

In effetti questa cosa l'ho citata anche oggi. Forse è passata perché comunque ovviamente oggi non siamo in una seduta di commissione o in una riunione informale dove si va comunque fare tutta una serie di esempi, perché noi effetti nelle riunioni informali che ho fatto con la Giunta, con la maggioranza e con l'opposizione hanno portato sempre gli stessi argomenti. Però quanto lei chiede lo trova nelle linee di indirizzo, a pagina 4, penultimo capoverso, dove viene descritta l'analisi delle singole zone omogenee dovrà essere ponderata attraverso la rivisitazione del corrispondente quadro normativo e del correlato regolamento edilizio stabilendo tipologie abitative di ampio respiro in modo proporzionale alla consistenza del singolo nucleo familiare insediabile. È questo il passaggio. Conservando così un equilibrio dimensionale tra le zone e gli ambienti dell'alloggio. L'esperienza del lockdown in occasione della pandemia del Covid rafforzato questo principio anche per le note esigenze di isolamento dei componenti del nucleo familiare che avessero contratto il virus. Quindi è questo il passaggio in cui praticamente si parla di un equilibrio. È chiaro che poi in commissione e nella riunione informale abbiamo fatto degli esempi, ma erano calzanti di concetto, però quelli che saranno i numeri oggi non siamo in grado di stabilirle, anche perché ovviamente per poter stabilire un numero faremmo anche una disamina di tutta una serie di progetti che sono stati presentati recentemente per capire anche qual è l'orientamento dal punto di vista delle imprese, dei privati e dei progettisti, in modo tale da capire quale può essere l'equilibrio che dobbiamo raggiungere. Sicuramente l'idea è quella di

offrire un degli alloggi di qualità, quindi che consentono una maggiore vivibilità spostando così, perché, se dai delle regole che comunque prescrivono un minimo, quindi comunque tu non puoi creare la topaia, e per topaia non intendo il bivano, perché il bivano è giusto che esista. C'è chi non ha l'esigenza di avere un trivano, un quadrivano, ma gli è sufficiente un bivano. Per esempio le tante persone che abitano sole non se ne fanno nulla di una casa grande, quindi optano per case piccole. Però quello che vogliamo è che non esistono più case dove possono andarci a vivere quattro, cinque persone, come capita comunemente nei quadrivani con un soggiorno di quindici metri quadrati. O, meglio, con una zona giorno di quindici metri quadrati, che vuol dire davvero stare male. Anche perché la nostra vita si svolge soprattutto nella zona giorno. Nella zona notte si va a dormire. Poi i bambini faranno i compiti nella cameretta, però essenzialmente la famiglia dove si incontra? Nella zona giorno dove mangia, dove si sta tutti assieme, dove ovviamente ci si può confrontare. Per cui vogliamo che ci sia un equilibrio tra spazio e numero di abitanti insediabili all'interno di un alloggio.

## **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Crisponi.

## **CONSIGLIERA CRISPONI**

Intanto ringrazio l'assessore perché effettivamente è stato sollecito nella condivisione del piano e sarebbe opportuno che questo venisse fatto anche dagli altri assessori per gli altri argomenti, e lo dico senza alcuna remora perché condividere anche con la minoranza le idee, i progetti, quello che si vuole fare non è soltanto un atto a volte dovuto, ma è anche un modo per mettere assieme degli spunti e delle proposte, delle idee che non possono che migliorare quello che si va a fare, oltre che un problema spesso purtroppo anche di trasparenza a questo punto.

L'assessore è stato esaustivo per quanto riguarda le linee di indirizzo, ma un pochino liquidatorio invece sulla parte che riguarda l'approvazione del vecchio Puc. Lei sa meglio di me, perché era già presente amministrazione, che quel Puc si trascinava da diverse amministrazioni senza arrivare a compimento e, quando è stato approvato, portava probabilmente al suo interno anche tutta una serie di elementi che nel frattempo erano cambiati. Ma non sono cambiati così velocemente in modo tale da poter essere recepiti, perché è vero che la crisi dell'edilizia è iniziata nel 2007, ma è cominciata nel 2007 negli Stati Uniti, ma le conseguenze sul mercato mondiale sono state soprattutto per l'Italia dopo, sono arrivate di fatto in tutta la loro drammaticità quando c'è stato il governo Monti, cioè nel 2011, 2012. Comunque, quando è stato redatto il Puc, nessuno poteva immaginare che ci sarebbe stata una crisi economica mondiale che ha riguardato proprio l'edilizia di così grande portata; nessuno poteva immaginare neanche per quanto grande fosse già drammatico, il crollo demografico che ha riguardato l'Italia ma in particolare la Sardegna. Se noi continuiamo con questo tasso di crescita o, meglio, di decrescita, perderemo due o 300000 abitanti nell'arco di venti/trent'anni, cioè saremo un'isola di vecchi. Ci sono stati tutta una serie di elementi che hanno portato a fare delle previsioni che poi non si sono rivelate vere. Ma, come diceva l'assessore, a tutti i Puc viene fatto tagliando dopo otto, dieci anni proprio per verificare se tutte le previsioni si sono rivelate concrete, si sono soprattutto realizzate per apportare i migliorativi che servono al Puc. Di questi siamo convinti. Però bisogna ricordare cosa c'era prima, che cosa è diventato il paese per l'assenza di un Puc. L'edificato, tutti i problemi che noi stiamo affrontando in questo momento, cioè quartieri isolati, senza servizi, strade

all'interno del centro abitato gravate da traffico e da una presenza di automobili, autoveicoli in sosta insostenibile, proprio perché ogni angolo di Sestu, anche in quelli più impensabili si sono edificabili condomini senza parcheggi, senza criteri, senza lasciare spazi e il Puc era necessario per rimettere ordine.

È vero che questo ha portato molto benessere a Sestu, ma il benessere non è stato per l'intera collettività, è stato per molti ma non per tutti. Però alcuni dei problemi che sono arrivati con una lottizzazione senza regole, dettagliate e precise, li stiamo ancora pagando tutti quanti.

Quindi quello che voglio dire, è vero che bisogna fare questo tagliando al Puc, siamo i primi a dire che andava fatto e siamo contenti che vada fatto. Anzi, forse andava fatto anche prima. Però bisogna anche ricordare che senza questo Puc è probabilmente ci troveremo in una situazione di degrado, di disordine urbanistico e di frammentazione anche dell'abitato ancora più drammatica di quelle che in qualche frangente ci troviamo ad affrontare. Senza parlare anche della carenza di servizi che purtroppo si sono dovuti dimensionare velocemente ad una crescita esplosiva della popolazione.

Adesso ho visto anche forse nel Dup, non vorrei dire delle stupidaggini, comunque anche Sestu sta pagando il calo delle nascite con un saldo negativo per quanto riguarda purtroppo i decessi; abbiamo anche molte persone che vanno via e che si bilanciano con quelle che arrivano, comunque c'è un enorme rallentamento del trend di crescita.

Per quanto riguarda le linee di indirizzo, sono volutamente generiche, però ci sono degli spunti importanti che riguardano tutta una serie di aspetti che noi condividiamo e probabilmente le valutazioni più dettagliate e più attente verranno fatte quando verrà presentato il progetto. Adesso dobbiamo semplicemente limitarci a fare delle considerazioni che, così come sono generiche le linee di indirizzo, sono generiche anche le osservazioni che possiamo fare. Leggo qualcosa che è stato elaborato assieme alle persone con cui condivido il mio percorso politico e che su questi argomenti hanno sicuramente una preparazione migliore della mia, e non ho problemi a sottolinearlo.

Il documento contenente le linee di indirizzo per la variante al Puc affronta alcune delle criticità incontrate nell'attuazione del precedente piano. In particolare si è sottolineato il fatto che alcune scelte di pianificazione si sono rivelate inattuabili per la presenza di vincoli discendenti da norme sovraordinate soprattutto afferenti al rischio idrogeologico, e di questo parliamo da anni sia per quanto riguarda gli studi, sia per quanto riguarda le opere di mitigazione che è evidente non possono essere affrontate dal privato, ma diventano di difficile sostenibilità anche per quanto riguarda l'istituzione Comune e io vi chiedo anche se sia corretto, se sia etico che noi spendiamo tantissimi soldi per consentir che si edifichi in aree a rischio quando si possono individuare delle altre che a rischio non solo. Quindi pongo anche un problema di opportunità. Sul punto ci sembra opportuna la volontà di modificare l'attuale quadro normativo trasformare la viabilità tangenziale prevista nella zona sud dell'abitato in viabilità di piano, così come ha affermato poc'anzi l'assessore. Immaginiamo che questa scelta ne prefiguri anche un altro che riteniamo opportuno soprattutto alla luce dei tragici accadimenti che hanno interessato le aree a rischio dell'isola di Ischia. Certamente non siamo in una situazione così critica dal punto di vista del rischio, però quello che non è successo in 200 anni può succedere da un momento all'altro, perché gli sconvolgimenti climatici, in riscaldamento dei mari stanno provocando dei fenomeni ciclonici che producono delle conseguenze veramente imprevedibili e, se non c'è edificato, ci sono dei danni ambientali ma non ci sono danni alle persone. Se c'è edificato, muoiono le persone e questo è inaccettabile. Quindi è vero che quelle aree probabilmente non verranno mai edificate e noi siamo contenti che si continui con, che si dia conseguenza, che si cambi la destinazione

d'uso di quelle zone che erano interessate dal rischio idrogeologico e vengano riportate ad uso agricolo. È chiaro che questo comporta altri problemi, perché nel frattempo per oltre dieci anni i proprietari hanno pagato l'Imu, come se quelle fossero delle zone edificabili e purtroppo per la normativa vigente non avranno alcun tipo di risarcimento. Questo chiaramente è un problema che ci siamo posti anche in precedenza noi come amministrazione e voi cercando di trovare dei correttivi per quanto riguardava l'Imu, il pagamento dell'Imu con la possibilità di avere delle diminuzioni di pagare meno di quanto dovuto, però comunque hanno pagato quelle aree con un indice diverso da quello che poi sarà. Quindi hanno avuto una perdita reale. Io non so in che modo tutto questo possa essere risarcito. Mi rendo conto che è un problema, però è un problema più grosso consentire che si edifichi dove non può essere fatto o che si pensi che un privato si possa accollare quelle spese o che se le accoli l'amministrazione.

Qualcuno deve dire "basta! Cambiamo lo stato delle cose". Questo purtroppo capita molto spesso ma, se non si prende il coraggio di dire tutto questo va cambiato, si continua a sbagliare, invece ad un certo punto bisogna fare delle scelte.

Appreziamo anche la volontà di dare seguito alla rivisitazione del corrispondente normativo e del correlato regolamento edilizio al fine di promuovere un quadro di regole atto a promuovere la costruzione di unità abitative di più ampio respiro con gli spazi necessari a soddisfare le nuove esigenze che l'esperienza del lockdown e del smart working hanno reso attuali, senza che però questo, come abbiamo detto nell'incontro che abbiamo avuto, vada a impattare troppo sulle scelte che comunque autonomamente fanno le persone quando vanno ad acquistare un immobile. Un conto è regolamentare anche alla dimensione dei locali per evitare le furbate di aggiungere metri quadri inglobando corridoi dentro le stanze, quindi dare delle forme regolari, un altro è decidere quanto deve essere grande la zona giorno, perché io posso essere un libero professionista che acquista un quadrivano per dedicare due stanze allo studio e nessuno mi può obbligare ad avere una cucina di trenta metri quadri. Quindi da questo punto di vista credo che ci voglia un pochino di buon senso. Quindi finora tutto quello che ho elencato, di fatto riporta un sostanziale consenso quello che si sta facendo. L'unica nota che mi sento di sottolineare come nota negativa è il fatto che nelle linee di indirizzo mancano del tutto riferimenti relativi al risparmio e alla sostenibilità energetica. I regolamenti edilizi comunali sono una leva fondamentale per promuovere e realizzare politiche ambientali ed energetiche innovative. Siamo abituati a ragionare di energia solo in termini di fonti (petrolio, gas, carbone) e a pensare agli edifici come luogo di consumo di energia prodotta altrove. Le esperienze realizzate in molti Comuni italiani invece in questi anni, spinte da regolamenti edilizi di nuova generazione sono interessanti proprio perché hanno prodotto risultati significativi in termini di innovazione offrendo anche una risposta concreta ai problemi di costo dell'energia delle famiglie e quindi nel pieno di una crisi energetica globale come quella che stiamo vivendo non è possibile una tale dimenticanza e forse potrebbe essere utile integrare le linee di indirizzo includendo la richiesta di promuovere attraverso norme e incentivi un diverso modo di costruire riguardo alla sostenibilità ambientale e quindi crediamo che sia opportuno che il nuovo regolamento edilizio contenga negli allegati energetici alcuni requisiti minimi prestazionali per indirizzare le trasformazioni del territorio così un'attenta non solo all'efficienza energetica ma anche alla valorizzazione energetica. Faccio l'esempio degli edifici di nuova generazione e impone una serie di requisiti per gli involucri edilizi, utilizzo di isolanti termici, serramenti multifunzionali, tutto quello che adesso viene consentita con la discussa norma 110, diventata 90; impianti tecnologici performanti nei nuovi edifici e in quelli che vengono ristrutturati e poi un'attenzione anche all'ambiente esterno in cui si colloca l'intervento, perché l'importanza del contesto in cui si colloca l'intervento svolge una parte significativa nel garantire le posizioni di comfort. Quindi da parte nostra c'è una sostanziale

approvazione con la richiesta di includere anche la parte riguardante l'efficientamento energetico e aspettiamo di vedere il piano nella sua parte realizzativa, così come verrà redatto dagli ingegneri sperando che tutto questo porti ad un miglioramento delle condizioni generali del nostro abitato.

## **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Meloni.

## **CONSIGLIERA MELONI**

Grazie, Presidente. Poche parole per alcune considerazioni anche in questo caso. Ovviamente anche per quanto ci riguarda alcuni principi che sono contenuti in queste linee di indirizzo sono pienamente condivisibili e mi riferisco alla necessità forse di ridimensionare le cubature disponibili sulla base delle previsioni demografiche del nostro Comune e questo potrebbe anche servire alla riqualificazione di determinate zone magari periferiche, purtroppo a discapito di altre che per un tempo lo sono state, che come diceva la consigliera Crisponi, per quel tempo hanno costretti proprietari al pagamento di determinati oneri, però è giusto che dove il rischio persiste e dove il rischio esiste e persiste si debba rinunciare alle possibilità di edificare. Questo non significa che la collettività non debba farsi carico delle opere che sono in grado di mitigare quei fenomeni che creano pericolo non solo a chi potenzialmente ci potrebbe andare a vivere, ma soprattutto a chi in quelle zone già risiede, già lavoro. Quindi ritengo che sia fondamentale che il piano, che le linee di indirizzo, che il nuovo piano, che la variante al piano urbanistico prevedono, comunque a carico della collettività queste opere per la salvaguardia, per la sicurezza della collettività.

Il fatto che la volumetria disponibile attualmente sia eccessiva rispetto a quella necessaria è sicuramente riconducibile al fenomeno della crisi dell'edilizia, della crisi economica sopraggiunta negli ultimi quindici anni. Però dobbiamo fare anche una certa mea culpa. Molti cittadini vengono a Sestu con tante buone speranze, con tanti buoni propositi invece vanno via perché a Sestu tutto sommato non si trovano bene evidentemente. Ci sono dei problemi che sono riconducibili ai servizi, che sono riconducibili al trasporto pubblico. Sestu è isolata rispetto alla città metropolitana, il luogo di lavoro se non si trova nel nostro Comune, perché è venuto a Sestu? È venuto a Sestu chi magari lavora a Cagliari, chi lavora nel capoluogo ed essendo veramente ridotta la distanza tra Sestu e Cagliari, ha scelto di risparmiare economicamente nella lista dell'immobile con il canone di locazione dell'immobile e stare a Sestu. Però poi, ripeto, non tutti a Sestu stanno proprio bene. Molti vanno via. Allora anche di questo si deve tenere conto nella pianificazione di un nuovo piano urbanistico. Quali sono le cose che fondamentalmente non vanno bene qui? Ovviamente il problema dei trasporti non è strettamente collegato alle linee di indirizzo del Puc, per ci sono altre questioni, altri fattori come il traffico, come diceva l'assessore stesso certe uscite sono congestionate, molti servizi non ci sono, certi servizi sono sottodimensionati e questo provoca dei problemi, pensiamo le fognature alle strade che in certi quartieri sono troppo strette, che non consentono un parcheggio agevole delle automobili dei proprietari delle unità immobiliari. Quindi sicuramente alla base della pianificazione urbanistica ci deve essere una attenta analisi dei problemi, delle esigenze reali dei cittadini che non sono attualmente soddisfatte, e ce ne sono. Brevemente le ho indicate.

Ma io credo che l'assessore ne ha fatto menzione. La rete fognaria è una delle fondamentali. Quella esistente non può essere ulteriormente appesantita da nuove utenze, anzi ha bisogno di essere decisamente migliorata per le utenze attualmente che la sfruttano.

Gli alloggi di qualità sono anch'essi fondamentali perché abbiamo costruito tanto a Sestu e abbiamo costruito male, abbiamo sacrificato centro storico proprio come diceva la consigliera Crisponi per una mancanza di una pianificazione. Ormai il danno è fatto, quasi nulla è recuperabile. Però il confort delle abitazioni deve essere garantito e quartieri come quello di Cortexandra non possono più essere pensati, perché, se quello è nato come studentato, lo studente è isolata dal resto del mondo e non è pensabile, non è ipotizzabile uno studente relegato lì, senza che magari sia dotato di un automezzo personale. E quelle abitazioni sono per definizione dei buchi, veramente di dimensioni veramente ridotte per una famiglia, lo studente non ci è andato e abbiamo oltre al problema del collegamento, il problema del sottodimensionamento dell'unità immobiliare in sé. Quindi assolutamente pianifichiamo, pianifichiamo bene pensando che certi disagi, chiamiamoli così, non debbano essere ripetuti. Troviamo il modo di collegare al meglio queste realtà un po' decentrate del nostro Comune, perché non è pensabile che da Ateneo non si possa raggiungere Sestu se non in macchina, se non attraverso la strada provinciale 8; non è pensabile che da Cortexandra non si possa arrivare a Sestu se non attraverso la 131, quindi un percorso che è anche lungo, oltre che pericoloso per chi non lo percorre con la macchina. Quindi ben venga l'ipotesi di trovare una via di collegamento almeno che accorci le distanze.

Per tutto il resto, per definizione di linee di indirizzo sono linee di indirizzo, non hanno nessun grado di dettaglio, non hanno ovviamente identificato quelle che secondo l'amministrazione potrebbero essere le zone destinate alla nuova espansione residenziale del nostro Comune, quindi rimaniamo in attesa di conoscere in grado di dettaglio maggiore, condividendo molte delle iniziative, molti dei principi qui riportati.

#### **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Mi scusi, assessore. Adesso mi è venuta la fretta, veramente.

Prego, assessore.

#### **ASSESSORE BULLITA**

Per alcune puntualizzazioni. Io apprezzo le parole delle consigliere che sono intervenute, perché comunque il fatto di aver condiviso l'atto prima di portarlo in Consiglio comunale ha comunque prodotto un confronto costruttivo e soprattutto ha preparato meglio i lavori.

Per quanto riguarda il discorso legato al Puc del 2010 cui accennava la consigliera Crisponi, è tutto vero, cioè è anche vero che la crisi, noi abbiamo iniziato a patirla già nel 2008 per l'edilizia, però era un po' in corsa, non è che si potesse variare totalmente l'architettura. Forse l'unica cosa, io non ho mai fatto critiche particolari al Puc, l'unica cosa su cui invece sono rimasto un po' così, credo che si sarebbe dovuta usare un po' più di prudenza è solo quella legata al rischio idrogeologico. Su quello, che comunque quello che è successo nel 2008 lo abbiamo visto di prima mano, non ce l'hanno raccontato. Quindi su quello avrei gradito un po' più di prudenza, ma per il resto l'architettura del Puc è quella era, crisi o non crisi doveva andare avanti, per cui io da quel punto di vista non ho assolutamente nulla da dire. Purtroppo però discorso dell'ordine o non ordine urbanistico, con il Puc è cambiato granché, perché poi alla fine la prova provata che alla fine non c'è stato nulla di nuovo, nel senso che le nuove lottizzazioni sono ridotte a cura di via Cagliari che peraltro oggi conta ancora zero abitanti quasi, quella di via cimitero che è quella piccola porzione

dove ci sono quattro o cinque villini, quindi cosa possiamo contare? Venti abitanti. Quindi alla fine nelle zone C nuove non c'è nessuna. Quindi questi 3000 abitanti, ovvero il passaggio da diciannove a ventidue, alla fine ha ugualmente caricato in buona parte, non completamente ovviamente, perché c'era anche qualche vecchio lotto di vecchie zone C, ma in buona parte a caricato la zona B. Io vi posso fare decine di esempi di fabbricati che sono venuti giù dove c'era un'abitazione, oggi ci sono tre, quattro, cinque, dipende dalla dimensione del lotto. C'è invece da raccontare un altro fatto, che l'edilizia un po' in tutta la Sardegna, ma credo a livello nazionale è migliorata nella sua qualità anche nelle sue dimensioni, per un semplice motivo, perché quelli che prima riuscivo a prendere il mutuo con uno schiocco di dita e io vi dico che conosco una persona che ha avuto il mutuo lavorando in nero, solo perché dimostrava che tutti i mesi versava in banca lo stipendio, percepito in nero. Quindi questo negli anni 2003, 2004. Dal 2008 in poi questi signori, queste persone non sono più riusciti ad accendere un mutuo. Anzi è diventato difficile accendere un mutuo anche per una persona che aveva uno stipendio da impiegato. Quindi oggi chi compra le case? Coloro che magari hanno due stipendi. Quindi solo ed esclusivamente le persone che hanno maggiori possibilità. Quindi non c'è neppure la richiesta di case minuscole. Oggi si è passati ad una edilizia un pochino migliore. Meno male. Però a scapito di chi oggi purtroppo non riesce più ad accedere alla casa. Quindi è costretto ad andarsi a pagare un affitto che molto spesso è più esoso della rata di mutuo per comprare quello stesso appartamento. Quindi diciamo che qui siamo nel caso del cane che si morde lo coda. Positivo da un lato, ma negativo dall'altro.

Per quanto riguarda le opere di mitigazione, ovviamente ha ragione lei, non le dobbiamo pensare perché dobbiamo edificare, le dobbiamo pensare perché oggi, quando avviene il fenomeno, così come è successo nel 2008, ha interessato delle zone B consolidate da trent'anni. Quindi è chiaro che noi abbiamo il dovere di andare avanti con le opere di mitigazione, ma non pensando al fatto che si debba costruire, pensando al fatto che qualcosa esiste già. Quindi noi dobbiamo mettere in salvaguardia prima di tutto quelle zone. Poi è chiaro che di fronte a un'opera di mitigazione che funziona bene, che abbatte totalmente le rischio, quindi abbiamo uno studio che ci dice che abbiamo abbattimento io non sono contrario, perché domani anche per dovere morale nei confronti di coloro che hanno pagato l'Imu per tanti anni si possa tornare anche ad edificare, ma chiaramente questo alla prova dei fatti, non prima.

Per quanto riguarda discorso energetico non abbiamo inserito nulla. Non di proposito ma perché in questa fase non abbiamo ritenuto necessario in quanto esistono già oggi delle premialità, ma è all'orizzonte una norma che impone la classe A. Quindi nel momento in cui si impone la classe A, viene da sé che tutti gli interventi di carattere energetico devono essere messi in atto, perché raggiungere una classe A oggi vuol dire avere comunque un minimo di pannelli solari, pannelli fotovoltaici e ovviamente un involucro con coibentazione. Un ultimo cenno solo ed esclusivamente al discorso del centro storico, perché magari non si conoscono bene i fatti, l'Ho menzionato la consigliera Meloni. Dovete sapere che il centro storico di Sesto non esiste nei fatti perché nel tempo vennero fatte delle scelte. Una data storica molto importante il 1983, che quindi è lontana ancora dall'aggressione da parte dell'impresa verso il tessuto edificato locale. Nel 1983 in Consiglio comunale viene deciso quando si stava deliberando il piano di fabbricazione di non inserire le cosiddette zone, il centro storico. Per cui questo è il difetto storico che purtroppo ci ha portato a quello che abbiamo oggi. Ma vi dirò di più. Il piano urbanistico che inizia la sua gestazione nel lontano 1993, Sindaco forse Orrù se non sbaglio, nelle linee di indirizzo di quel piano urbanistico comunale non prevede le zone A. Arriva la Giunta Cossa, 1995, nuove linee di indirizzo, non c'erano le zone A, anche perché in effetti il centro storico ormai era pressoché diventato un fantasma, non esisteva più. 2000, Giunta Taccori, nelle linee di indirizzo si decide di non

avere le zone A. Si partiva dalle zone B. 2005 arriva la Giunta Pili, stessa, identica situazione, si decide di non avere le zone A. Poi arriva Renato Soru, che impone di fare una ricerca in Regione e poi ribaltare il tutto ai Comuni affinché si andassero ad individuare i centri matrice in tutti i Comuni della Sardegna. Quindi dal primo all'ultimo comune della Sardegna, anche laddove storicamente non aveva il centro storico, se lo sono dovuti un po' inventare. Questo andando a vedere le vecchie canapine, quindi le vecchie matrici per andare ad individuare quello che poteva essere identificata come nucleo matrice, quindi centro matrice, quindi centro storico. Purtroppo, se voi andate a vedere il nostro piano particolareggiato del centro storico, vedrete che la stragrande maggioranza degli immobili censiti all'interno del piano sono di colore grigio, ovvero con possibilità di trasformazione totale.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Apriamo quindi le dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Mura.

## **CONSIGLIERA MURA**

Grazie, Presidente. Io non condivido l'idillio che è stato descritto sino adesso per quanto riguarda il confronto costruttivo che ci sarebbe stato. Sicuramente un tentativo apprezzabile quello di mandare la documentazione in anticipo rispetto di una commissione, però alla fine l'incontro informale fatto si è rivelato sostitutivo quasi di una commissione che avrebbe dovuto discutere. L'incontro informale fatto con l'opposizione ricevendo il materiale per tempo non è stato poi seguito da un tempo sufficiente, parlo proprio di giorni intermedi per capire che cosa l'amministrazione volesse fare ed eventualmente fare le proposte per quello che doveva essere il luogo deputato, ovvero la commissione. Infatti noi ci siamo visti in questo incontro informale di sola opposizione, quindi senza nessuna possibilità di interlocuzione in quel momento con il resto della maggioranza, con l'assessore di giovedì e poi la commissione era convocata per i martedì. Quindi anche volendo, perché tutti quanti hanno riconosciuto che queste linee di indirizzo sono generale, ovviamente interpretabili, vanno spiegate. Quindi una proposta eventuale può arrivare soltanto dopo che viene chiarito che interpretazione deve essere data a quelle righe, perché proprio facendo l'esempio di quello che è stato ribadito dall'assessore che poi anche io ho chiesto di precisare nella discussione quando si parlava delle zone omogenee e del fatto che si dovesse rivisitare in maniera ponderata guardando il quadro normativo come dovessero essere distribuiti locali all'interno del tipologie abitative e si fa riferimento al lockdown. Per farla breve, io queste righe le posso interpretare anche diversamente. L'esperienza del lockdown può essere stata diversa rispetto a quella dell'assessore. Finché io non ho l'idea dell'assessore, esplicitata dall'assessore, visto che queste righe non sono, per ovvi motivi, così esplicite, non posso capirlo. Per me l'esperienza del lockdown può avere insegnato che invece potrebbe essere importante avere ambienti, camerette più ampie rispetto... Consigliere Loi, mi scusi ma è difficile parlare in questo modo.

Una zona privata potrebbe essere più importante nel momento in cui si viene rinchiusi in casa tutti contemporaneamente. Così come posso reputare importante un giardino e quindi un'attenzione diversa al verde. Quindi le linee così generali, linee di indirizzo così generali non potevano avere un contributo fattivo da parte dell'opposizione, tanto più che la commissione è stata convocata a pochi giorni di distanza. Quindi di fatto c'è stata una presentazione in una riunione informale e poi in commissione si è detto che si era già parlato in maggioranza, si era già parlato in opposizione e con l'opposizione un'altra riunione e

commissione di fatto non si è discusso. Intanto mi dispiace questo, me piacerebbe che punti venissero esplicitati in commissione, che le commissioni fossero il luogo di lavoro, convocandole anche più spesso, perché su un punto così importante, se veramente si voleva confronto, si sarebbe potuto lavorare in commissione e dire ex 131, noi avremmo in mente di fare questo, parliamone. Zone a rischio idrogeologico, parliamone. Invece abbiamo ascoltato che cosa si voleva fare e sono cose generali, io al confronto non ho assistito, queste sono le linee generali della maggioranza. Spesso per quanto riguarda l'urbanistica ci siamo trovati su posizioni opposte. A me non rassicura il fatto che si dica che si vuole fare una disamina dei progetti presentati per capire qual è l'orientamento dei privati, perché io penso sempre che un'amministrazione debba avere chiare le idee, chiari i punti, i fini a cui vuole arrivare e cercare soprattutto in momenti come questo di evitare che i cittadini vengano a rivolgersi agli uffici comunali perché sanno che si sta per rifare un Puc. La progettazione dal basso è una cosa diversa, che si fa con fasi diverse. Avrò frainteso io, assessore, però questo per dire che, quando si fa una progettazione dal basso, ma si fa per tempo, prima di fare delle linee di indirizzo, non una volta che le linee di indirizzo si approvano in Consiglio comunale.

Per il fatto che si stia sul piano generico, che sia tutto molto interpretabile, un po' come parlare di concetti veramente generici su cui si può essere tutti d'accordo tutti contrari, io come capogruppo del Partito Democratico non mi sento assolutamente di esprimere un parere favorevole, un voto favorevole al buio e aspettiamo. O contrario al buio. Entrambi i sensi è difficile esprimere un parere, per cui esprimere un voto favorevole o contrario, per cui il voto del Partito Democratico sarà di attesa rispetto a quello che concretamente arriverà e quindi di astensione in questo momento.

#### **PRESIDENTE**

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 6 all'ordine del giorno: *"Approvazione delle linee di indirizzo della variante al Piano Urbanistico Comunale"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	16	00	04

Consiglieri assenti: Pitzianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Meloni Valentina, Mura Michela, Pisu Fabio).

Con 16 a favore e 4 astenuti, il sesto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	16	00	04

Consiglieri assenti: Pitzianti Silvia; Consiglieri astenuti: (Collu Valentina, Meloni Valentina, Mura Michela, Pisu Fabio).

Con la medesima votazione, 16 a favore e 4 astenuti, il sesto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*“Conferma dell'intervenuto rinnovo automatico della Compagnia barracellare di Sestu, per il triennio 2021/2024 (delibera C.C. n. 18/2022) – Designazione del capitano della Compagnia barracellare periodo 2022/2024”*

**PRESIDENTE**

Il prossimo punto all'ordine del giorno si svolgerà in adunanza segreta, per cui chiedo gentilmente al pubblico presente di abbandonare l'aula e al tecnico di sala di interrompere la diretta.

*(Sospensione della seduta pubblica)*

## **VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*“Mozione per il sostegno delle proteste in Iran e solidarietà nei confronti delle donne iraniane”*

### **PRESIDENTE**

Riprendiamo il Consiglio in adunanza aperta e passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno. La parola alla consigliera Sechi per illustrare il testo.

### **CONSIGLIERA SECHI**

Grazie, Presidente. La messa, mi scuso se sbaglierò la pronuncia dei nomi. Il 13 settembre 2022 una ragazza di 22 anni, Mahsa Amini, viene arrestata dalla polizia religiosa a Teheran perché non indossava correttamente il velo. Dopo alcuni giorni di custodia è morta. Secondo le autorità è stato un infarto, ma i testimoni parlano di abusi e violenze.

Un'altra giovanissima donna è stata trucidata dal regime iraniano, Asara Panahi, aveva solo 16 anni ed è stata brutalmente uccisa per non aver intonato l'inno dell'Ayatollah. Sempre in Iran è detenuta anche una ragazza italiana di trent'anni, Alessia Piperno, accusata di essere vicina agli organizzatori delle manifestazioni di piazza.

Queste morti non sono passate inosservate e hanno portato nelle piazze iraniane, sempre più persone, inizialmente in una richiesta più localizzata di verità sull'accaduto, poi in una denuncia nazionale del radicalismo religioso del regime sciita e delle difficili condizioni economiche in cui versa il Paese. In pochi giorni una protesta si è allargata a tutto l'Iran, ad essere presi di mira sono la polizia religiosa e il regime integralista islamico. Nelle piazze iraniane, in queste settimane si sono viste soprattutto donne, che in molti casi hanno simbolicamente tolto i loro veli gettandoli in terra o dandoli alle fiamme. Alcune si sono poi fatte tagliare i capelli in piazza, un gesto non conforme con la legge religiosa del paese. Nei video che circolano su internet si sentono poi cori come “morte al dittatore” contro Ruhollah Khomeini e Ali Khamenei, l'ex e l'attuale Guida suprema dell'Iran. Manifesti e simboli di questi ultimi sono stati distratti in diverse città. Il principale partito riformista iraniano ha esortato lo Stato a revocare la legge sul velo obbligatorio, che dal 1983 obbliga le donne, iraniane e straniere, indipendentemente dalla loro religione, a uscire con il capo velato e il corpo coperto da un indumento aderente di varia lunghezza.

Evidenziato che le forti proteste che stanno dilagando in queste settimane in Iran non lasciano indifferente il panorama internazionale, che tali azioni di repressione nei confronti delle donne iraniane, non offendono solo la popolazione e le comunità colpite, bensì le donne e uomini di tutto il mondo, che non vi sia piena affermazione dell'Uomo in quanto tale senza libertà di costumi che in Iran l'islamismo continua a limitare, che i segnali di condanna a certi eventi, non ammissibili, debbano arrivare da ognuno di noi, a partire da chi rappresenta la voce dei cittadini presso le sedi istituzionali, e che contro eventi di questo tipo, si possa rimanere uniti e compatti a dimostrazione che anche con ideologie diverse, si possa perseguire un obiettivo comune.

Si impegnano la Sindaca e l'amministrazione tutta ad utilizzare i propri strumenti per esprimere la totale solidarietà al libero popolo iraniano e in primis alle donne iraniane; a trasmettere via Pec all'ambasciata e consolato iraniano il proprio sdegno dinnanzi alla

repressione in atto; di fare pressione anche attraverso Anci, affinché il governo italiano si attivi in tutte le sedi, per chiedere la cessazione di questa vergognosa repressione.

## **PRESIDENTE**

Apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Prego, consigliera Crisponi.

## **CONSIGLIERA CRISPONI**

Intervengo brevemente perché l'ora è tarda e siamo tutti stanchi. Naturalmente la mozione assolutamente condivisibile. Sappiamo tutti quello che sta succedendo in Iran e conosciamo la situazione di questa nazione, una nazione peraltro civilissima che era anche, seguiva degli standard quasi europei come tenore di vita e anche come costumi prima dell'avvento della rivoluzione che, se all'inizio sembrava una rivoluzione contro la corruzione che comunque permeava la società iraniana, poi col tempo è diventata invece una rivoluzione di tipo integralista religioso con addirittura l'adozione della legge coranica come legge dello Stato. Quindi una situazione di repressione, di violenza e poi di subordinazione della donna che ha visto un ritorno al passato per la società iraniana.

Fra l'altro in questo momento la repressione non riguarda solo le donne ma in particolare le donne delle minoranze che vivono in Iran. La prima uccisa era una ragazza curda, così come molti di quelli che sono stati purtroppo arrestati e anche uccisi nelle manifestazioni che si sono succedute.

Gli iraniani e le donne iraniane soprattutto meritano veramente tutto il nostro sostegno, tutto il nostro rispetto perché sono persone che stanno veramente rischiando la vita per credere, per combattere per degli ideali. Io ho apprezzato moltissimo anche la nazionale iraniana che nella prima partita dei Mondiali non ha cantato l'inno. Noi non ci rendiamo conto di che cosa voglia dire. Loro hanno le loro famiglie in Iran, che sono possibile bersaglio anche di ritorsioni, rischiano tantissimo. Leggevo oggi, ne parlavano anche i telegiornali di un blogger che si è espresso pubblicamente a sostegno della lotta delle donne per l'emancipazione, per la libertà e che è stato incarcerato e rischia la pena di morte. Noi viviamo in un mondo felice. Abbiamo tanti problemi ma non ci rendiamo conto del livello di libertà, di dignità in cui viviamo. Noi abbiamo diritti, possiamo muoverci, abbiamo una serie di conquiste fatte nel tempo che non ci hanno portato certamente ad essere in una situazione di ottimo, perché l'ottimo non è di questa terra, però sicuramente abbiamo delle conquiste che in altre parti del mondo neanche si sognano. Allora esprimere solidarietà e sostenere questa lotta anche con azioni concrete che possono essere il boicottaggio che in realtà già c'è nei confronti dell'Iran, ma anche con le posizioni ferme e ufficiali del governo che con gli anni la violenza perpetrata dal regime e si spenda a favore della popolazione iraniana. Per cui il nostro voto sarà a favore.

Faccio una piccola postilla riguardante il tema delle donne. Siccome questi giorni c'è stata anche la giornata mondiale contro la violenza sulle donne e tutti quei fenomeni di stalking e di violenze psicologiche e fisiche che purtroppo ancora resistono anche nella nostra società, mi sarebbe piaciuto che in questa occasione, così come hanno fatto in molti altri Comuni della Sardegna dell'Italia, anche la commissione pari opportunità di Sestu operasse e facesse delle iniziative. Invece a Sestu la commissione pari opportunità non c'è e quindi non si è potuto fare nulla di ufficiale, ma abbiamo dato il sostegno alle iniziative, peraltro meritevoli sicuramente, di grande spessore portate avanti da associazioni, ma non

c'è stata la voce del Consiglio comunale come ci sarebbe potuta essere se avessimo avuto una commissione operativa.

Sottolineo anche il fatto che anche in altri Comuni le commissioni pari opportunità hanno al loro interno degli uomini, per esempio la commissione di Capoterra e di altri Comuni della Sardegna. Quindi tutte le obiezioni poste sono obiezioni a dir poco cavillose, io mi auguro che venendo incontro anche alla lettera di sollecito della consigliera di parità della Sardegna, anche il Comune di Sestu finalmente costituisca alla commissione pari opportunità rispettando regolamento del Comune.

Detto questo, il voto naturalmente sarà favorevole per questa mozione.

#### **PRESIDENTE**

Qualcun altro vuole intervenire? Prego, consigliere Meloni.

#### **CONSIGLIERE MELONI**

Grazie, Presidente. Due parole è importante dirle, quindi per me è impossibile restare indifferenti di fronte alle violenze e alle sofferenze che il governo teocratico e oscurantista iraniano sta infliggendo, con particolare aggressività e violenza alla popolazione femminile. Pertanto anche il gruppo di Fratelli d'Italia, del circolo dei colori di Sestu, che su questi temi è sempre all'avanguardia, manifesta la propria vicinanza e solidarietà alle donne iraniane che si battono per una giusta causa di dignità e libertà.

#### **PRESIDENTE**

Prego, consigliere Serra.

#### **CONSIGLIERE SERRA**

Il gruppo di Sestu domani condivide lo spirito della mozione. Si tratta di un atto dovuto e necessario per esprimere vicinanza umana e politica alle donne iraniane. Naturalmente il gruppo di Sestu domani voterà a favore.

#### **PRESIDENTE**

C'è qualche altro intervento? Prego, consigliere Pisu.

#### **CONSIGLIERE PISU**

Per dire che condivido questa mozione che si propone di sostenere le proteste delle donne iraniane partite da settembre scorso in seguito alla morte della giovanissima Mahsa, ritenuta colpevole di non aver occultato adeguatamente il viso con il velo. Le piazze iraniane si sono riempite dello sdegno del popolo che ha manifestato, che si è ribellato contro ogni forma di violenza del regime teocratico totalitario di Teheran ed è nostro dovere dare un segnale in questo momento, perché si tratta di una battaglia di civiltà che va condivisa.

Sono donne quelle iraniane alle quali manca la libertà, l'istruzione, il lavoro e non si deve essere indifferenti riguardo a quello che sta succedendo. Bisogna superare però la consueta

solidarietà. Bisogna schierarsi con coraggio dalla parte dei diritti delle donne con fatti concreti e con azioni reali.

## **PRESIDENTE**

Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi in dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 8 all'ordine del giorno: *"Mozione per il sostegno delle proteste in Iran e solidarietà nei confronti delle donne iraniane"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	15	00	00

Consiglieri assenti: Pizianti Silvia, Collu Valentina, Loi Antonio, Meloni Valentina, Mura Michela e Serrau Mario Alberto.

Con 15 a favore l'ottavo punto all'ordine del giorno è approvato.

Abbiamo trattato tutti i punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta e auguro a tutti una buona serata.

**ALLE ORE 22.<sup>55</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA**

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE  
*Sig. Manca Antonio*

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Marco Marcello*

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° \_\_\_\_\_

Sestu, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Marco Marcello*